

BERTUCCIOLI E PLEXUS

INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	<i>pag 3</i>
<i>BIOGRAFIA</i>	<i>pag 5</i>
<i>LA FORMAZIONE</i>	<i>pag 7</i>
<i>L'ATTIVITA' TEATRALE</i>	<i>pag 17</i>
<i>LA SCULTURA E LA CAMPAGNA</i>	<i>pag 25</i>
<i>BERTUCCIOLI E PLEXUS</i>	<i>pag 31</i>
<i>IERI ED OGGI PLEXUS</i>	<i>pag 41</i>
<i>BERTUCCIOLI E LA CRITICA</i>	<i>pag 49</i>
<i>CONCLUSIONI</i>	<i>pag 52</i>
<i>BIBLIOGRAFIA</i>	<i>pag 53</i>

INTRODUZIONE

Questo lavoro ricostruirà il percorso artistico di Bertuccioli : la formazione , l'attività teatrale , le realizzazioni scultoree ; si concentrerà soprattutto sulla sua attività legata a Plexus. Queste diverse esperienze fanno capo tutte alla stessa concezione artistica ; rimandano sempre alla sua volontà di un'arte innanzitutto in relazione con il quotidiano e l'ambiente e alla possibilità di ritrovare attraverso l'arte una dimensione qualitativa della vita. L'arte è innanzitutto possibilità di cambiamento in stretta relazione con la vita . I punti fondamentali della ricerca estetica dell'artista sono quindi : la grande fiducia nelle possibilità di cambiamento che l'arte offre , l'accesso che l'arte può dare ad una dimensione esistenziale , la concezione dell'arte come portatrice di una realtà profonda , di una realtà spirituale , di ciò che può mutare la qualità della vita ; da qui dunque l'impegno etico dell'artista . Questo tipo di ricerca si delinea già dalla sua prima attività artistica dove si iniziava ad evidenziare la riflessione sulla contemporanea situazione culturale che andava sempre più verso una realtà economica , tecnologica e scientifica . Già dagli inizi della sua attività l'artista cerca quindi di sottrarsi a questa nuova realtà che arrivava a coinvolgere anche il mondo dell'arte , la ricerca dell'artista si volge verso un operare artistico consapevole ed anche verso forme di autogestione che possano consentire una ricerca individuale ed autonoma dal sistema . La volontà di sottrarsi ad un sistema che intende ricondurre tutto alla propria realtà porta l'artista a legare invece l'arte soprattutto alla vita . L'arte è volta allora soprattutto alla stimolazione del fruitore . Le ricerche musicali di Bertuccioli legate al teatro hanno soprattutto questo scopo portare ad un cambiamento di sensibilità agendo direttamente sul pubblico . In

questo senso è volta anche l'attuale ricerca pittorica dell'artista . Nelle opere pittoriche determinante è la ricerca del vuoto che richiama anche ad un'arte lontana dal pensiero occidentale ; in evidente contrapposizione al pieno dell'arte occidentale .In queste opere ciò a cui l'artista mira con la riduzione di ogni elemento compositivo e narrativo predeterminato è soprattutto un cambiamento di percezione nel fruitore . Da qui il rifiuto di un'arte vincolata ai luoghi abituali di fruizione , come il museo o la galleria e che invece dovrebbe agire principalmente nella vita quotidiana . Si tratta , dunque , di una consapevolezza delle potenzialità dell'arte come cambiamento e di un impegno dell'artista in prima persona . Su questa linea è orientata la ricerca artistica con Plexus , organizzazione che raccoglie artisti da tutto il mondo la cui estetica ha innanzi tutto una coscienza critica . Per Bertuccioli la creatività non deve essere impiegata solo per il sistema affaristico dell'arte , ma soprattutto invece nella vita quotidiana , sempre in relazione con il proprio essere e alla realtà che ci circonda . L'artista ha la possibilità di costruire nuovi rapporti , garantisce l'eterogeneità creando nuove realtà , ciò porta alla formazione di nuove percezioni , dunque ad una evoluzione della cultura umana .

BIOGRAFIA

Bertuccioli nasce a Roma nel 1941. Nel 1965 espone dei lavori alla Rassegna delle Arti Figurative di Roma e del Lazio a Palazzo delle esposizioni; in queste prime opere si delinea l'interesse per una ricerca che entra in relazione con il quotidiano e con l'ambiente. Quello di Bertuccioli è un progetto di vita complessivo che dall'arte quindi approda alla città, all'intervento politico analizzando le intime contraddizioni del tessuto socio-culturale, le profonde correlazioni tra arte e produzione dei valori. La volontà di far sconfinare la ricerca estetica verso più direzioni conduce l'artista a partecipare al collettivo del Girasole, cui aderisce partecipando a mostre, performance musicali. Accanto alla pittura sviluppa quindi l'interesse per la musica, nel 1968 entra a far parte come sassofonista del M.E.V (Musica Elettronica Viva), gruppo impegnato sul versante della sperimentazione e delle tecniche d'improvvisazione collettiva, partecipando ad una serie di spettacoli, concerti e work shop in varie città europee ed in America. In questo periodo l'artista segue la nascita e lo sviluppo del Beat 72 diretto da Simone Carrella, nel cui spazio realizza una serie di concerti e di kermesse musicali. Negli anni '70 lavora in ambito teatrale al fianco di Giancarlo Nanni approfondendo la ricerca sulla musica creativa nel tentativo di instaurare nuovi rapporti con il suono. Dal 1970 cura la parte musicale degli spettacoli di Memè Perlini, anche suonando. Nel 1973 si trasferisce in Toscana, a Sorano con un collettivo di circa venti persone. Inizia qui gli studi di Biologia vegetale e Botanica dal vivo, inizia così tra i primi in Italia una sperimentazione sulle coltivazioni biologiche approfondendo lo studio della biologia vegetale. Sperimenta, quindi, tecniche di coltivazione biodinamica con notevoli

successi proponendone una sperimentazione su scala più vasta ad una Conferenza per l'agricoltura della Regione Toscana. Parallelamente a quest'attività realizza una serie di sculture e oggetti quotidiani in pietra, legno, cemento e ferro. In questo periodo si sposta viaggiando dall'America del Sud all'Africa, al nord Europa dove realizza una serie di proficue esperienze creative. Verso la metà degli anni '80 entra in contatto a New York con il gruppo Plexus Urban Art Forum, gruppo internazionale comprendente 250 tra artisti e scienziati, dedicato ad iniziative d'ampio significato civile e planetario, espletate per lo più attraverso la formula della co-opera: realizzazioni collegiali di natura musicale, teatrale, performativa, artistico-visiva, telematica. Inizia così una serie di collaborazioni e di scambi con la Cooper Union di New York, l'Università di Cagliari e la Fondazione Plexus a Dakaar (Senegal). Torna a vivere a Roma nel 1985 riprendendo la sua ricerca nel campo delle arti visive e della sperimentazione estetica. Del 1987 è la partecipazione a Roma del progetto Art Against Apartheid. Dopo questa esperienza di lavoro collettivo è in contatto con il gruppo di intellettuali internazionale Plexus International Urban Art Forum. Dal 1994 entra a far parte del circuito Art Dealer 0 Art Gallery Internet partecipando ad una serie di rassegne internazionali e ad eventi multimediali. Per Plexus International è responsabile del progetto Art for Well-being. Nel 1996 crea quindi a Roma il Progetto Arte Urbana realizzando una serie di interventi nella città sottolineando il rapporto tra arte e società nella dimensione quotidiana.

LA FORMAZIONE

In Bertuccioli l'interesse per l'arte è nato molto presto . L'artista racconta che fin da molto giovane , da ragazzo , ha subito il fascino dell'arte ed ha avuto sempre una forte spinta verso l'uso dei mezzi artistici ; usava quindi spesso disegnare o lavorare la creta . << Fin da molto giovane , da adolescente , in maniera molto naturale , molto spontanea , ero attratto da ogni cosa che vedevo dipinta , da ogni cosa scolpita , restavo così , abbastanza incantato a guardare . Da lì , pian piano , si è sviluppato un'interesse più organico e concreto , fino al punto che in qualche maniera , crescendo , per me l'arte è diventata un modo di intendere la vita >>¹ . Da qui si è aperta sempre più una dimensione creativa anche nella dimensione della vita quotidiana . Questo ha portato l'artista a seguire anche degli studi artistici , pur se in maniera abbastanza irregolare , lo scarso interesse per questo tipo di studi era dovuto alla condizione a volte costringente in cui si studiava arte allora . L'artista quindi cercava di sottrarsi ad una dimensione troppo scolastica dell'arte ma cercava principalmente un rapporto diretto con le opere . Questo bisogno lo portava spesso a seguire e a vedere dal vivo l'arte , a seguire le mostre che lo interessavano , non solo di arte moderna e contemporanea ma anche di arte antica ; visitò dunque ad esempio alcuni dei principali centri d'arte italiani come Urbino , Arezzo , Firenze e viaggiò anche all'estero per conoscere la pittura straniera , fra questi viaggi ricorda con intensità quello in Spagna per poter ammirare Goya . Seguendo questo percorso l'artista ha così iniziato poi l'attività artistica vera e propria iniziando anche a partecipare ad una serie di mostre istituzionali e non . L'attività espositiva iniziò quindi per l'artista abbastanza presto e senza grandi difficoltà . La prima mostra così cui Bertuccioli partecipò nell'

aprile-maggio 1965, fu la Rassegna per le arti figurative di Roma del Lazio a Palazzo delle Esposizioni. Si trattava di una grande mostra che offriva una ampia panoramica soprattutto delle giovani proposte e che proprio per questo carattere panoramico sollevò anche diverse critiche . Erano dunque esposte alla mostra quasi 2000 opere con diciassette importanti retrospettive. Bertuccioli era stato ammesso con un' opera sistemata nella sala XXXV , sala che faceva parte del settore , che dalla trentesima alla quarantesima sala , fu designato come neo-realista e neo-surrealista , definizioni che sollevarono anche accese proteste degli artisti contro la commissione di collocamento. Nel complesso si trattò di un evento molto importante e di una buona occasione per i giovani artisti . Dopo questa prima esperienza espositiva l'artista partecipò a diverse altre mostre . Nell'anno successivo l'attività pittorica di Bertuccioli è legata al collettivo del Girasole , si trattò di un' esperienza che durò per l'artista un paio d'anni . Bertuccioli aderì al collettivo del Girasole nel novembre del 1967 subentrando al posto di qualche artista che ne era uscito , nel contesto si trovò quindi a lavorare soprattutto con artisti più anziani di lui che avevano già avviato il percorso . Bertuccioli non ha però utilizzato il Girasole tanto dal punto di vista espositivo quanto dal punto di vista dei rapporti << lì ho avuto dei rapporti , degli incontri che per me sono stati abbastanza formativi , uno determinante con uno che poi è un critico d'arte che è Giorgio di Genova e con qualche artista come Ternari , Ciai , Guida , Bagnano , Gugliotto >>² che ancora oggi considera degli ottimi artisti .In quanto più giovane di loro per Bertuccioli fu abbastanza importante il contatto con questi artisti che già avevano un percorso alle spalle , allora già più complesso del suo . Fondamentale fu quest'esperienza poi per Bertuccioli soprattutto perché <<erano i primi che a Roma hanno cercato di porsi in maniera

autonoma , in maniera non dico autonoma in senso culturale , autonoma dal punto di vista delle capacità di tipo organizzativo , come struttura operativa non schierata in maniera artificiosa ma schierata sostanzialmente su un fronte che era quello della libertà d'espressione , già come passo concreto del superamento per esempio della diatriba tra astratti e figurativi >>³. Si trattava dunque di un collettivo , che fu fondato a Roma nel gennaio 1965 e fu attivo fino al 1969 , autogestito e autofinanziato . Una delle esigenze principali dei giovani artisti che fondarono il Girasole , infatti , era sottrarsi alle limitazioni delle tendenze e del mercato. Intendevano inoltre stabilire un contatto anche con un pubblico meno specializzato . Ciò che questi artisti cercavano , dunque era un rapporto attivo e dialettico con la realtà che non fosse soltanto un'adeguazione passiva , senza alcun giudizio . Essenziale era allora per loro prendere le distanze quindi dalle mode e dall'estetica del rapido consumo ,giudicare il mondo giungendo ad una estrema chiarezza ; <<l'arte ha ancora un suo legittimo posto nel mondo contemporaneo,nonostante le ripetute profezie sull'imminenza della sua morte >>⁴ ,essere artista << è un modo di essere uomo in una società che taluni vorrebbero per i loro interessi sempre più disumana . è un modo cioè di combattere in nome dell'umanità contro ogni attentato all'integrità del proprio sentire , pensare e volere, contro ogni tentativo di massificazione dell'individuo col miraggio di un inconsistente mito del benessere e contro ogni piano che tende a scoraggiare, frantumare,sterilizzare in ciascuno la volontà di progresso ,vero motore della storia umana >>⁵. Questi ,dunque, gli intenti del collettivo che bene si riflettevano nelle scelte linguistiche .Gli artisti che partecipavano al girasole si distinguevano dalla ormai diffusa corrente informale e si mostravano maggiormente propensi ad una nuova figurazione . La ripresa della figurazione non significò soltanto una semplice ripresa del genere

figurativo ma una nuova consapevolezza di tale scelta che non trascurava assolutamente gli sviluppi dell'informale. Nel mondo questo ritorno alla figurazione assunse caratteri diversi ; si potevano infatti distinguere due tendenze principali i cui contorni non erano sempre ben definiti , uno era la pop art , l'altro si distingueva da questo per una sensibilità volta maggiormente verso l'espressività , il simbolismo ed il fantastico . Molti artisti del Girasole rientravano in quest'ultima tendenza . Le prime opere di Bertuccioli realizzate in questo periodo si accostavano a quest'ambito della nuova figurazione , soprattutto a quella che era stata la nuova figurazione in Francia . Bertuccioli si accostava alle profonde ragioni di questo orientamento , che consistevano soprattutto in un tentativo di trovare una nuova ottica rispetto alle problematiche umane nascenti , dal rapporto tra persona e società , tra persona e ambiente . Per Bertuccioli quindi la Nuova Figurazione è stata importante innanzitutto perché <<poneva tutto quello che era l'aspetto centrale di tutti i problemi che si stavano sviluppando ed evidenziando , di quelli che erano i processi, lo sviluppo e la globalizzazione , legato a tutto lo sviluppo e ai processi di trasformazione , quindi della condizione umana e della realtà che in qualche modo fino a anni prima aveva dati e termini diversi , era come andare a raccogliere tutto l'aspetto di una condizione che per l'essere umano era forse la prima volta che si andava a puntualizzare . tutti i processi legati all'abnorme sviluppo dell'urbanizzazione , dell'industria , tutti i termini della vita che poi è diventata tecnologica ; ma era già un cogliere tutto questo, un cogliere questo tipo di sviluppo che poi dopo negli anni c'è stato, si è riscontrato >>⁶. In questo periodo quindi Bertuccioli realizza opere che tendono a rendere una realtà più oggettiva di cui riportava delle immagini rielaborate artisticamente ; molte di queste opere avevano un forte senso critico nei confronti di quella realtà che si stava iniziando a prospettare ;

ad esempio in alcune opere coglie proprio il nuovo rapporto che l'uomo andava intrattenendo con la tecnologia, la scienza, la medicina. La prima opera pittorica di Bertuccioli è dunque vicina, a seguito anche di alcuni suoi viaggi a New York, anche alle tendenze americane che attuavano un recupero della figurazione, quindi alla pop art in chiave di protesta, con una pratica pittorica però vicina anche all'informale, che per l'artista è stato un passaggio molto importante, << efficace, comunicativo e comunque ha avuto una funzione di superamento di tutta una serie di concezioni, l'informale apre la porta a tutto quello che è l'aspetto che parte da una quasi occasionalità del gesto, dell'impeto, attraverso questo a quello che è tutto l'aspetto delle cose che fanno parte della vita, una loro possibilità espressione se non attraverso un gesto creativo che l'oggettivizza >>⁷. La Nuova Figurazione, però, che allora si poneva anche come superamento dei modi diventati ormai stereotipati dell'informale, era l'ambito cui si avvicinava maggiormente l'artista, e la sua opera era volta principalmente sul versante dell'impegno civile. Su tale orientamento erano impostate anche le opere presentate alla mostra Prospettive 2 che si tenne a Roma nel 1966 alla galleria Due Mondi. Prospettive 2 era la seconda fra le cinque edizioni di Prospettive curate da Crispolti e Di Genova. La prima edizione nasceva dalla necessità di recensire le ricerche dalle problematiche aperte dai giovani artisti, si trattava infatti di artisti che in un periodo in cui le principali tendenze erano il pop e l'op, cercavano le ulteriori possibilità espressive dei mezzi tradizionali ed un superamento dei modi ormai stereotipati dell'informale. Queste rassegne avevano una grande risonanza, ciò era dovuto anche agli spostamenti di ogni edizione in diverse città del paese, fra le principali Ferrara (Palazzo dei diamanti), Arezzo (Galleria comunale), Caserta (Reggia), Rovigo (Accademia dei concordi). Nelle varie esposizioni i curatori hanno

invitato più critici a chiamare diversi artisti . Ciò contribuiva a dare maggiore qualità alla mostra che assumeva un ampio taglio e un carattere nazionale . I critici invitati inoltre erano quelli della migliore critica militante del periodo, critica che cercava di ridare un valore all'arte , spesso ormai valutata solo per il suo valore di merce . Bertuccioli fu invitato dal critico Di Genova che aveva curato anche le mostre del Girasole ed esponeva dunque alla rassegna due opere "Cronache 1" e "Cronache 2". Le opere presenti alle prime mostre nella maggior parte dei casi avevano un alto livello qualitativo ; si trattava infatti in questi casi di un recupero della figurazione non soltanto come ripresa della rappresentazione ma come nuova sperimentazione dopo l'informale e le correnti neo-dada .Le tendenze neo-figurative erano rappresentate nei diversi indirizzi ,in generale la tendenza era quella fantastico surreale , le opere di Bertuccioli avevano un taglio intimistico- narrativo con un carattere di forte impegno civile . Nel suo percorso infatti fondamentale era soprattutto il rapporto arte e società che ha determinato molte scelte dell'artista . Dopo l'esperienza del Girasole Bertuccioli riprese un percorso individuale che soprattutto poi negli anni della politicizzazione maggiore , intorno al '68 , si intrecciò quindi con una serie di tematiche e di problemi politici . Proprio in questo periodo infatti si poneva in maniera molto problematica il rapporto arte e società , ci si chiedeva quale sarebbe stata la funzione dell'arte nelle diverse società che si sperava . Questa problematica divenne così sempre più importante per l'artista : << all'inizio quello che cercavo di fare era comunque di esprimere quello che sentivo di dover esprimere e di cercare in quel senso lì , finchè poi , dopo un certo punto , ho cominciato anche a collegare il fare pittura in una dimensione culturale più ampia , con tutte le connessioni con i problemi della società, con i problemi della vita di tutti i giorni e di tutti,

considerando che siamo realmente tutti responsabili di tutto >>⁸. Fu , poi , proprio perché << davano vita ad un dibattito culturale avanzato che già allora analizzava tutto il rapporto tra l'arte e la società e poneva dei problemi abbastanza emblematici >>⁹ che Bertuccioli si avvicinò a dei gruppi di avanguardia culturale artistica che operavano a Napoli che considerava molto acuti ed intelligenti << collaboravo con questi gruppi di Napoli perché li trovavo già più avanzati di quello che succedeva a Roma in quegli anni , con più capacità critica >>¹⁰. Si trattava principalmente di gruppi che si ritrovavano intorno alla rivista Linea Sud e a persone come Luigi Castellano , Felice Piemontese , Enrico Bugli , Luciano Caruso . Molto importante per Bertuccioli era poi che << questi gruppi erano fra i pochi in Italia che agivano direttamente in prima persona non attraverso mediazioni , attraverso strutture >>¹¹. Gli artisti stessi per far circolare cose importanti da dire organizzavano la comunicazione , mettevano in piedi una rivista ed organizzavano le mostre . , ciò era molto importante per Bertuccioli ed ha determinato anche il suo percorso successivo : << C'era direttamente quindi una partecipazione in prima persona dell'artista , cosa fondamentale che negli anni ho continuato a praticare , soprattutto approdando in qualche maniera , attraverso questi percorsi artistici poi ai contatti con Plexus International che è appunto una sorta di articolazione a livello internazionale di artisti che operano in prima persona >>¹². Su questa direzione , quindi , in quel periodo collabora alla rivista sperimentale Linea Sud . La ricerca del gruppo di Linea Sud e di Bertuccioli era volta , dunque al valore che può avere l'arte per la società . Spesso infatti proprio il discorso sull'impegno positivo sulla cultura e l'arte come coscienza della società veniva evaso . L'arte difatto agisce sulla società delineando nuovi rapporti rispetto a quelli presenti nella realtà dell'uomo . In tal caso però non si vuole affidare la possibilità

di rinnovamento solo alla capacità della mente di creare nuovi schemi conoscitivi o nuovi modelli per rinnovare la dimensione dell'uomo , si comprende invece che l'unico rinnovamento radicale sia piuttosto nella capacità del pensiero di evadere gli schemi fondati , la possibilità di creare nuove realtà è affidata allora solo al rifiuto dell'organizzazione in schemi che deriva dal pensiero razionale . La ricerca artistica diviene allora strumento di possibile libertà dalle leggi del razionalismo che a lungo hanno dominato l'uomo . Necessaria in questo senso è la messa in discussione totale del sistema per riaffermare il valore dell'individuo . L'arte non può trovare allora un suo senso solo nella ricerca di forme , figure e materiali ma suo scopo essenziale diviene la possibilità di creazione di nuove dimensioni umane . Bertuccioli collabora dunque con gli artisti di Linea Sud , impegnati in questa direzione . Questi gruppi di artisti napoletani rifiutavano le forme ormai stereotipate dell'informale il cui senso rimaneva unicamente quello di un'espressione inconscia cercando di recuperare la sfera del mistero che spesso veniva unicamente ridotta in formula . L'intento diveniva dunque , soprattutto quello di reintrodurre nella società tutto ciò che evade i limiti della coscienza in quanto necessario alla stessa evoluzione umana legata spesso a ciò che viene considerato male. Si mirava alla riscoperta di una natura mitica . Opere che sviluppavano questa tematica erano anche in continuo riferimento alla vita quotidiana , anche alla nuova realtà moderna e tecnologica con operazioni simili a quelle della pop art . Questi artisti dunque si contrappongono all'astrattismo e al naturalismo , compiendo invece anche una ampia sperimentazione dei materiali pittorici . Per loro la creazione era piu importante dell' oggetto creato, in evidente opposizione ,così, alle ricerche ghestaltiche e puriste aprendo anche la strada ad una nuova figurazione. Queste prospettive furono basilari per Linea

sud . La pubblicazione di Linea Sud inizia nel 1964 , il discorso è incentrato soprattutto sull'estetica dell'anti-opera, l'assemblaggio di oggetti quotidiani ; la rivista sviluppava l'idea di poesia visiva e reintroduceva il discorso dell'Internazionale Situazionista. La poesia visiva in cui spesso confluivano gli esponenti di collage era innanzitutto un modo di superare la specificità dei mezzi ed una lotta contro la stereotipia della civiltà fondata sulla parola . Anche qui centrale è il nuovo modo di intendere l'arte in rapporto alla società , in una civiltà in cui l'uomo è sopraffatto dal tecnologico l'opera può ristabilire attraverso il segno un rapporto con la materia , ristabilire un corretto rapporto tra oggetto ed io . Importante in questo discorso è allora che la creazione artistica divenga soprattutto ad opera del fruitore che , ormai sempre più passivo anche ad opera dei nuovi media , riacquista la possibilità di creare un nuovo contesto . La creazione è allora legata alla vita , è azione e gesto , nascita di nuove realtà . Fondamentale dunque , in queste ricerche è soprattutto la capacità di intendere l'arte nella sua pienezza , quindi per la sua possibilità di trasformare la realtà . L'arte non è allora solo un oggetto da museo ma è qualcosa che agisce sulla realtà e che ha direttamente a che fare con il mondo e con la vita , l'arte porta con sé una visione del mondo , dell'essere al mondo . In questo periodo il raggiungimento di tale consapevolezza era il nodo della formazione artistica di Bertuccioli : << e nel modo più essenziale , che poi mi ha dato un segno per tutto il seguito del percorso , è stato proprio aver legato l'arte al vivere , non averlo mai dissociato , questo mi ha portato poi ad un ampliamento di tutta la concezione artistica >>¹³ .

¹ Dichiarazioni registrate

- ² Ibidem
- ³ Ibidem
- ⁴ "Il Girasole" cat . 1966
- ⁵ Ibidem
- ⁶ Dichiarazioni registrate
- ⁷ Ibidem
- ⁸ Ibidem
- ⁹ Ibidem
- ¹⁰ Ibidem
- ¹¹ Ibidem
- ¹² Ibidem
- ¹³ Ibidem

L'ATTIVITA' TEATRALE

Aspetto fondamentale che ha determinato la ricerca artistica di Bertuccioli già nelle sue prime attività creative è stato dunque aver legato l'arte alla vita . Proprio questa nuova profondità di visione portò l'artista ad occuparsi di aspetti dell'arte che riguardano il teatro , la musica , ed in parte un po' la poesia . L'interesse per il teatro era quasi inevitabile in quel periodo . Negli anni '60 infatti ci fu una grande esplosione di creatività teatrale . A Roma erano attivi gruppi di teatro d'avanguardia di grande livello . Protagonisti della scena erano ad esempio stati personaggi della portata di Carmelo Bene , Giancarlo Nanni , Orfeo , Di Marca . Questi grandi autori operarono tutti in quel particolare contesto culturale che raccoglieva attori , registi , pittori , scultori , scenografi , poeti e musicisti ; diveniva dunque inevitabile che ci fosse un travaso ed una collaborazione continua . Proprio in quegli anni nasce in Bertuccioli un forte interesse per la musica , tanto che per molti anni ha lavorato proprio come musicista suonatore di sassofono con vari gruppi e in varie situazioni , lavorando soprattutto nell'ambito della musica d'avanguardia . Per anni quindi l'artista è stato direttamente impegnato nella musica , in prima persona , partecipando con diversi gruppi di musicisti ad un periodo di ricerca di musica creativa operando principalmente con un gruppo che si chiamava M.E.V , con cui ha svolto e fatto un lavoro in Europa ed anche in America . Riguardo la ricerca artistica che compiono determinante fu che in quel periodo c'era una situazione musicale molto più aperta rispetto ad oggi per quanto riguarda la ricerca musicale , << per quello che riguarda il lavoro col suono era possibile allora praticare la musica anche al di fuori

di quelle che sono le concezioni consumistiche commerciali , quindi c'erano spazi diversi . Spazi che ci permettevano comunque di poter portare al pubblico quello che noi pensavamo fosse un pò il percorso della nostra ricerca , una ricerca molto aperta basata soprattutto su una concezione creativa della musica >> ¹ . Molto importante per questi artisti era dunque innanzitutto la possibilità di poter praticare una ricerca autonoma rispetto alle regole dettate dal commercio , ciò poteva avvenire attraverso la scelta dell'autogestione e finanziamento delle attività . Si trattava dell'unico modo per poter compiere una ricerca musicale autentica e consapevole . << A monte partiva da un presupposto che era quello di , in qualche modo , riappropriarsi del fare musica al di là di quelle che erano le strutture , diciamo , e i canali attraverso i quali era possibile pensare di fare musica e arrivare ad avere un confronto con il pubblico , noi abbiamo fatto un tipo di operazione diversa , che era quella di riappropriarsi della musica e cercare un rapporto diretto organizzandosi direttamente in prima persona , le nostre possibilità di fare concerti , di fare registrazioni >> ² . L'artista così , seguendo questo percorso , per diversi anni lavorò in tutta Europa e in nord America con buone prospettive e buoni risultati ; è stato un periodo particolarmente felice .

Punto fondamentale nella loro sperimentazione creativa era la tecnica dell'improvvisazione , dell'andare cioè a determinare un evento non prestabilito , fare arte sempre in relazione al quotidiano ed alla vita ; << certe volte suonare insieme era come comporre insieme , mentre comporre con altri e questo ci permetteva di avere una libertà di presenza e di intervento , non determinata prima ; cioè il problema non era accettare un evento , avendolo

predeterminato precostruito e prefabbricato ma andandolo invece a vivere , a creare insieme a scoprire insieme , a determinare insieme >>³ . Questa volontà dipendeva soprattutto dalla necessità di non considerare l'arte come separabile dalla sua fruizione . In quel periodo infatti le sperimentazioni artistiche d'avanguardia nei diversi campi , soprattutto nel teatro , miravano innanzitutto a ristabilire un contatto diretto con il pubblico . Questo punto diviene centrale anche in relazione alla nuova condizione dell'arte nella società contemporanea . La premessa a questo nuovo atteggiamento si trovava già nelle avanguardie storiche , dove per la prima volta iniziava ad essere posto in discussione proprio il ruolo e la funzione dell'arte nell'ambito della società moderna . Soprattutto nel ventesimo secolo l'arte è andata sempre più perdendo una funzione concreta nella società . L'artista infatti si è andato sempre più distaccando dal sistema sociale , acquistando una sua autonomia intellettuale . Il fare artistico si è andato allora definendo in relazione all'intenzionalità dell'artista assimilandosi alla sua poetica . La distanza presa dagli artisti rispetto al sistema sociale ha portato alla disgiunzione dell'arte dal sistema sociale moderno , dalla vita che comporta la realtà tecnologica e industriale ; la funzione dell'arte diviene proprio di opporsi a questa realtà . Radicale in quest'ultimo senso fu la posizione del dadaismo che alla critica sostituiva la contestazione del sistema , il comportamento artistico si distingue allora nettamente da quello tecnico e dallo stesso oggetto artistico . L'arte si pone contro la condizione di alienazione in cui il sistema pone l'individuo e la società . . A partire dagli inizi del '900 quindi , l'arte perde sempre più la sua funzione di rappresentazione , ciò era dovuto anche alla nascita della fotografia

che spinse l'arte verso diversi orizzonti . Ciò che si andava man mano sostituendo all'intento rappresentativo era invece la volontà di comunicazione emotiva , l'arte si andava così identificando con la vita mentre al contrario il sistema andava sottraendo alla società proprio la vitalità e la creatività . Con le avanguardie i vari media escono così dal proprio ambito professionale specifico , la pittura soprattutto , andando verso l'opera totale . Ciò si andava realizzando nella pratica teatrale che mirava ora principalmente a creare un'esperienza estetica nel pubblico , in modo da scuoterlo dalla situazione passiva in cui si trovava a causa del sistema . Un personaggio cruciale che aveva aperto la strada a questo teatro d'avanguardia era stato Artaud . Nelle sue realizzazioni infatti il teatro non aveva più una funzione mimetica e rappresentativa , l'attore non deve più imitare recitando una parte ma ridare centralità al corpo e autonomia al linguaggio gestuale . Artaud quindi opponeva al teatro tipico occidentale il cosiddetto teatro della crudeltà , da intendersi proprio come volontà di ristabilire un legame con la vita dato il punto di logoramento cui è giunta la sensibilità contemporanea . Tutto in questo teatro dovrà essere volto alla stimolazione sensibile del pubblico . Tutti gli elementi dell'evento acquisteranno allora nuovo valore , dalle luci , alla scenografia che non persisterà più come elemento illusionistico , alla musica che andrà alla ricerca di nuove sonorità . Lo stesso spazio teatrale classico viene modificato in relazione alle nuove esigenze , lo spazio del pubblico e il luogo della recitazione non saranno più separati ma in interazione , in modo che gli spettatori siano direttamente coinvolti ; gli attori reciteranno in diversi punti circondandoli . Da qui dunque, queste le premesse , evadendo i limiti del classico

teatro occidentale la ricerca teatrale si indirizza , negli anni '50 – '60 , verso una critica del teatro naturalistico – borghese , rivalutando invece le tradizioni delle culture orientali .Nel teatro naturalistico borghese si iniziava a vedere un processo di distorsione , si intendeva dunque trasformare la rappresentazione in evento e ridare valore alla performance rispetto al testo , legare la performance sempre più alla vita quotidiana . In questo periodo anche molti artisti si indirizzarono su questa strada cercando soprattutto un superamento del gesto ancora legato all'oggetto nell'action painting , attraverso la realizzazione di happening . L 'arte informale aveva comunque aperto questa strada dando poi massima importanza al gesto , come opposizione del comportamento incondizionato individuale dell'artista al comportamento collettivo determinato dalle nuove tecnologie industriali , che al di là della speranza di mutamento sociale diviene in tal caso segno di una ormai rifiutata condizione d'esistenza .Riguardo l'happening si trattava invece soprattutto di accadimenti ed eventi la cui finalità era proprio di aprire il linguaggio artistico alla realtà , porre in relazione l'opera con la vita . L'happening si basava sull'improvvisazione , gli schemi di un'azione così sono anche soggetti alle leggi del caso , l'evento si sviluppa sempre in maniera inedita ed è soggetto innanzitutto alle interferenze del pubblico . Si tratta di realizzazioni che coinvolgono diversi media tendendo sempre ad un'idea di arte totale . Anche la ricerca musicale si è orientata dunque in tal modo . Le ricerche di musica gestuale ed elettronica prendono infatti le mosse proprio dalle sperimentazioni di Cage , artista che dava vita ad happening e soprattutto ad eventi musicali . Nel caso del gruppo M.E.V si trattava di un gruppo specializzato in musica elettronica improvvisata.

Il gruppo fu formato a Roma da Curran , Teitelbaum , Rzewsky , riunendo avanguardisti sia di musica classica che di jazz M.E.V sviluppò un'estetica musicale quale spontaneo processo collettivo , di solito operavano sia combinando elementi derivati sia dal mondo della musica scritta che dall'improvvisazione . << Siamo riusciti a mettere insieme un gruppo di persone che in qualche maniera usavano la musica sostanzialmente come comunicazione tra loro , quindi il suonare insieme e fare concerti insieme per noi era una sorta di scambio e di interconnessione , di comunicazione tra persone che avveniva attraverso il suono utilizzando soprattutto delle tecniche avanzate d'improvvisazione e non solo , a volte partivamo anche da basi , da schemi dati ma sui quali ognuno lavorando riusciva a proporre agli altri i possibili sviluppi e gli altri sempre raccogliendo il suono , li raccoglievano e li rielaboravano insieme >> ⁴ . Bertuccioli aveva operato per diverso tempo con il gruppo M.E.V , il suo interesse era quindi volto alle tecniche di improvvisazione e all'apertura verso il pubblico . L'attività teatrale di Bertuccioli era quindi legata principalmente alle sue esperienze musicali ,partecipe alla ricerca creativa del teatro d'avanguardia che nasceva e si sviluppava negli anni '60 , con i gruppi più attivi in questo senso che operarono soprattutto a Roma . Collaborò alla realizzazione degli spettacoli di Memè Perlini e Giancarlo Nanni . Questi spettacoli erano volti principalmente sempre alla stimolazione sensibile del pubblico . Ad esempio in una di queste azioni teatrali furono organizzati due palchi fra cui si disponeva il pubblico che restava in piedi . I palchi erano collocati frontalmente , su un palco erano i musicisti , sull'altro i teatranti ; i musicisti suonavano in base ai movimenti degli attori e questi contemporaneamente

recitavano secondo le sollecitazioni della musica in maniera improvvisata . <<Improvvisavamo avendo come riferimento l'agire degli attori davanti a noi e gli attori improvvisavano teatralmente avendo come riferimento il suono , i rumori che arrivavano >>⁵ . In un'altra performance musicale invece , si trattava di un concerto tenutosi ad Amsterdam per una radio olandese , durante l'esecuzione i musicisti notano che << a un certo punto c'erano molti giovani , proprio interessatissimi e si erano messi tutti intorno a noi , a un certo punto noi abbiamo posato gli strumenti , li abbiamo lasciati lì e siamo andati via pensando che in qualche modo la loro curiosità li avrebbe spinti ad andare a provare gli strumenti , siamo tornati e infatti era così si erano tutti messi a suonare senza fare il minimo danno >> . Questo episodio mostra un carattere teatrale , si trattava di una azione teatrale , che trova la sua ragione proprio nell' importanza data in operazioni di questo tipo , come suddetto , alla stimolazione del pubblico . << un tipo di azione teatrale che può rientrare in quell'ambito lì , di azione che ha determinato una possibilità magari in quei ragazzi di scoperta , una possibilità di fare qualche cosa che altrimenti non si sarebbero sentiti >>⁶ . Molto importante dato lo scopo quindi in questi spettacoli era anche lo studio precedente del posto , studiavano la posizione , l'ambiente , la dimensione in modo da poter organizzare specifiche e particolari azioni ad esempio preparavano il palco con gli strumenti , ma loro iniziavano a suonare dall' interno dello spazio in posti diversi con altri strumenti , in modo che iniziasse la musica ma non si capisse da dove proveniva , successivamente i musicisti si avvicinavano lentamente al palco . Altre volte cercavano di

coinvolgere il pubblico già dall'esterno , prima di entrare nella struttura deputata al concerto così ad esempio una volta a Londra << il biglietto era molto caro , eravamo in cinque , allora ci eravamo messi d'accordo che avremmo cominciato a suonare ognuno da solo in cinque posti diversi della città , all'esterno , in modo da , iniziando a suonare , raccogliere della gente intorno a te , allora a quel punto lì incominci a camminare finchè non arrivi nel teatro dove si doveva suonare per fare il concerto e insieme a te fai entrare cento persone che non pagano il biglietto , ognuno si è portato dietro cinquanta , sessanta , settanta , o cento persone ,sono tutte cose riconducibili al teatro , al teatro di strada >> ⁷. Queste esperienze in ambito musicale comunque sono state molto utili per l'artista anche per le sue ulteriori ricerche artistiche ,soprattutto per quanto riguarda la pittura <<Questa esperienza per me è stata molto utile per quello che riguarda la pittura ,perchè tutto quello che è la concezione della teoria musicale ,tutta quella che è anche la concezione della struttura musicale del suono,del ritmo , mi sono state poi molto utili nella pittura come elementi compositivi veri e propri>>

¹ Dichiarazioni registrate

² Ibidem

³ Ibidem

⁴ Ibidem

⁵ Ibidem

⁶ Ibidem

⁷ Ibidem

LA SCULTURA E LA CAMPAGNA

Nel 1973 Bertuccioli si trasferisce in Toscana in un posto in campagna . In quel periodo l'artista inizia ad intraprendere una serie di ricerche sulle coltivazioni biologiche , fra le prime compiute in Italia . In questo posto Bertuccioli riesce ad organizzare un laboratorio . Questo laboratorio gli consentiva di fare una serie di sperimentazioni sulle piante medicinali , officinali , che permettevano di compiere una serie di trasformazioni delle piante in prodotti utilizzabili per quello che riguarda la salute , l'alimentazione . Da queste sperimentazioni hanno avuto poi origine una serie di prodotti , oggi abitualmente presenti sul mercato , ma che prima però ancora non esistevano , in quel periodo infatti ancora non si parlava di cibi biologici e neanche di medicine naturali . Questa scelta dell'artista di impegnarsi in questo campo è nata perché trasferendosi in campagna : << io sentivo sempre la gente delle campagne , i contadini , o comunque insomma , sentivo sempre che in qualche maniera nei campi da lavorare c'erano sempre le erbacce ; a un certo punto ho detto : ma che sono queste erbacce ? Adesso le vado a guardare , ma perché erbacce , nascono lì , sono lì a casa propria , nate spontaneamente . Una ragione ci sarà , poi , infatti , andandole a guardare ho cominciato a capire che erano tutte piante che avevano delle proprietà >> ¹ . Da qui l'artista è iniziato ad entrare nelle dinamiche precise della materia , intraprendendo gli studi di biologia vegetale . Questo percorso ha portato poi Bertuccioli << ad approfondire tutto il discorso , diciamo , e del mondo vegetale

e del rapporto , della funzione vegetale rispetto la vita >> ² . Si tratta infatti di una scelta coerente anche con quelle che sono state le sue scelte artistiche . Queste ricerche infatti mirano innanzitutto a ristabilire un certo livello qualitativo della vita nell'attuale società moderna , sempre più presa dal mondo della produzione e della tecnologia . In una realtà alienante dove l'individualità non conta più e si altera quella che è la natura della vita umana , tutto viene distorto in vista del mondo della produzione . La vita dell'uomo diviene dipendente da questa nuova realtà anche a livello fisico , soprattutto in questo senso per quanto riguarda proprio la medicina e l'alimentazione . La medicina naturale può essere dunque una possibilità in alcuni casi alternativa a quella che ormai è divenuta assuefazione ai farmaci sintetici . Allo stesso modo i prodotti biologici , biodinamici possono riportare ad una forma di alimentazione più originaria , rispetto a quella oggi alterata anche dalle necessità di produzione . Si tratta di ricerche che evolvono la cultura verso forme più rispettose dell'ambiente , della natura e della salute dell'uomo rispondendo alla necessità di recuperare un tipo di vita più conforme all'uomo ed alle sue esigenze . Ricercare il valore che possono avere i prodotti naturali , vuol dire anche andare verso una maggiore qualità della vita ristabilendo quello che in origine era il rapporto autentico dell'uomo con la propria realtà , il proprio ambiente . L'artista si dedicò quindi all'articolazione di queste tematiche su cui lavorò nel concreto , avendo lì la possibilità di fare sperimentazioni direttamente su campo . Dedicandosi a questa attività l'artista aveva poco tempo per

dipingere , però , lì invece ebbe modo di realizzare delle sculture , lavorando molto con i materiali che aveva più disponibili , ed inoltre in quella situazione più spontanei . Realizza così una serie di sculture anche in luoghi naturali , per esempio con alcuni massi che si trovano nel bosco di san Rocco , che ormai resteranno lì perennemente . Nel posto ha realizzato vari lavori utilizzando materiali con cui stava costruendo una casa e che quindi aveva spesso a disposizione e maneggiava , si trattava di ferro , legno , cemento o pietra , questi lavori dovrebbero oggi trovarsi ancora lì . Una scultura di questo tipo , realizzò anche per una mostra collettiva dove gli artisti trattarono la questione allora ancora aperta dell' apartheid , si trattava di un legno dipinto di nero colpito da un'ascia bianca . Quest'opera rientra nelle scelte dell'artista che innanzitutto si basano sulla fiducia nelle possibilità di cambiamento che offre l'arte . L'opera scultorea , come la pittura e le altre ricerche compiute dall'artista , mostra sempre la concezione dell'arte come profondità , luogo della spiritualità in cui si attuano i mutamenti . Si trattò dunque di un periodo in cui Bertuccioli si dedicò principalmente alla scultura , ciò però non significò un abbandono della pittura . << Tutto questo periodo di esperienza , che non è stata un'esperienza breve è durata quindici anni , mi ha impegnato quindici anni di vita , naturalmente io continuavo a vivermi tutto questo sempre anche con l'occhio da pittore , per cui sapevo che sarei ritornato poi a riprendere la pittura ed infatti poi ad un certo punto quel momento lì è venuto , oltretutto per una serie di circostanze che era inevitabile che sfociassero in questo , perché poi alla fine quella era la mia

vera natura o per lo meno una componente centrale . Per cui dopo un certo tempo ho avuto la possibilità di riorganizzare lì uno spazio anche per poter riprendere a dipingere . Ho ripreso a dipingere e in qualche maniera poi da lì , sul fare della pittura che mi ha portato di nuovo ad una serie di articolazioni di contatti >>³ . E' così che l'artista riprende la sua attività pittorica lasciata in sospeso e inizia di nuovo a partecipare a mostre anche collettive di pittura ; rispetto alla scultura Bertuccioli afferma anche di prediligere la pittura per determinati aspetti relativi alle diverse caratteristiche dei mezzi . << La scultura , io non ne ho mai fatta molta in vita mia , sostanzialmente perché realizzare dei lavori di scultura costa caro , però ne ho fatto diverse , quelle che ho potuto , devo dire che è una cosa che mi piace molto perché a differenza della pittura , che ti porta comunque già in un dato surreale , perché lavori su due dimensioni che non sono reali , la realtà è a tre dimensioni , la scultura invece ti porta in quella finezza delle tre dimensioni , ed è una sensazione molto diversa , rispetto alla pittura forse è un lavoro più tranquillo , nella scultura sei lì nelle tre dimensioni , sei comunque nel reale ; la pittura ha sempre una realtà, come dire , più ampia per me , e quindi prediligo la pittura per questo , proprio perché trasfondi ed operi in una condizione che già di per se è astratta >>⁴ . La pittura di Bertuccioli progredisce infatti proprio in questo senso , tendendo sempre più verso una realtà invisibile che concreta . Rispetto dunque alla sua prima produzione creativa c'è stato un cambiamento << riscontrabile anche oggettivamente ma che sostanzialmente però è il cambiamento di una elaborazione e di un

ampliamento ; le prime opere erano opere che tendevano ad essere in qualche modo , erano come immagini di una realtà che era reale ed esisteva oggettivamente , ma allo stesso tempo io ne riportavo delle immagini rielaborate artisticamente , rispetto anche ai dati oggettivi , poi questo pian piano questo si è spostato anche invece nell'andare a dare sempre ,della realtà , però rispetto ad una realtà che è diventata più ampia , che è quella realtà che non è fatta solo delle cose visibili , tangibili e concrete . La realtà è fatta di tante cose che sono invisibili , che sono impalpabili , che sono incorporee ed esistono , ma che in qualche modo fanno parte della vita di ognuno , riempiono il mondo delle persone , che però non hanno una loro riscontrabilità concreta , ma che invece sono poi importantissime , nell'ambito di ogni essere . Ecco uno degli aspetti che io penso sia abbastanza importante . Un'artista deve in qualche modo andare quasi a rendere visibile ciò che esiste ma che non è visibile . Quasi a dare concretezza a ciò che esiste e che è estremamente importante poi nella vita di tutti , perché non ha una sua tangibilità concreta , tutto quello spazio che è poi secondo me il vero lievito dell'arte >>⁵. La realtà cui fa riferimento l'artista è infatti l'ambito verso cui si è volta la ricerca dell'arte moderna . La necessità di rappresentare l'invisibile , nell'arte moderna vede gli artisti volgersi consapevolmente verso una pratica che non presupponeva più come suo scopo soltanto l'imitazione della realtà concreta ma la possibilità di espressione di una realtà interiore . L'artista però ha una visione globale di questa interiorità , che non si pone più solo come una questione relativa all'artista ma

come una sfera cui ogni essere appartiene e cui ogni individuo è coinvolto . Si tratta dunque << non solo dell'interiorità propria individuale ma di tutto quello che in qualche modo poi di fatto attraverso quelle dimensioni li accomuna poi le persone rende gli esseri vicini l'uno all'altro . Pur nell'articolazione delle diversità poi alla fine ci sono delle cose comunque che poi sono importanti nella vita di tutti .Lo stesso fatto che ognuno pensa come se la vita fosse quella che riguarda lui e basta .Non è così , noi siamo parte di una vita complessiva .La vita è una che riguarda le piante , gli animali , gli insetti , l'aria , i microbi e poi pure noi , ma siamo parte di quella vita li . Quindi incominciare anche a concepire il fatto della vita , del vivere , dell'essere vivi come parte di una vita più complessa , come elemento di una vita che invece è molto più complessa , articolata , estesa , e che non è solo con noi che si manifesta , o comunque il pensare di essere , di determinare tutto , tutto riguarda tutti >>⁶ . Questa visione apre a quelle che sono le concezioni di Plexus International , cui Bertuccioli iniziò poi ad avvicinarsi dopo questo periodo di attività .

¹ Dichiarazioni registrate

² Ibidem

³ Ibidem

⁴ Ibidem

⁵ Ibidem

⁶ Ibidem

BERTUCCIOLI E PLEXUS

Verso la metà degli anni '80 Bertuccioli ha i primi contatti con Plexus International . Si tratta di una organizzazione che ha iniziato le sue attività a New York nel 1982 realizzando eventi artistici internazionali a Roma , in Sardegna , ad Amsterdam , Sidney , Atlanta , Dakar e New York . Agli eventi realizzati da Plexus hanno partecipato migliaia di artisti e scienziati di varie parti del mondo . Plexus International ha avviato nel 1984 il viaggio dell'arte In Order to Survive , prodotto e gestito unicamente dagli artisti . Il progetto nasceva dall'esigenza di difendere la libertà innanzitutto artistica e i diritti umani , quindi contro ogni forma di schiavitù artistica , di sfruttamento umano , contro le violenze , le guerre la povertà e la fame ; l'arte nell'ottica di Plexus diviene una risorsa per l'umanità e per la pace . Arte e scienza interagendo con la vita quotidiana possono contribuire al benessere collettivo ed individuale . Bertuccioli partecipa a diversi eventi realizzati da Plexus international Nel 1987 partecipa al progetto Art Against Apartheid a Roma . Nel 1988, mese di Giugno prende parte alla performance " 1992 Cristoforo Colombo : Viaggio nel Pianeta Arte ,parte terza : Plexus Black Box " al teatro Il Ridotto del Colosseo a Roma ed alla successiva performance a Carloforte tenutasi a bordo dell'Elisabeth , Caravella dell'arte . Nel mese di Dicembre prende parte alla performance rituale " 1992 Cristoforo Colombo : Viaggio nel Pianeta Arte , parte quarta : Colombina La Caravella Telematica " al Teatro di Trastevere di Roma . Il 4 Luglio del 1991 partecipa alla performance artistica " Route Correction : A Fleet of Projects for the 1992 Well Being Symposium " realizzata a bordo dell'Elisabeth a Carloforte . Nel Luglio del 1994 partecipa ad una settimana di eventi artistici e scientifici " Art and Scienze Today : The

Role of Imagination " a Cagliari nella Cittadella dei Musei . Uno dei principali eventi poi organizzato dall'artista nel Giugno 1995 è stata la performance analogica Art for Well Being al Palazzo delle Esposizioni di Roma , si trattava di una installazione multimediale operante anche on line . Il progetto Art for Well Being riguardava il benessere nel mondo ed era in relazione al Vertice mondiale FAO per l'alimentazione e la nutrizione . Nel Novembre 2002 a Firenze partecipa agli eventi per l'European Social Forum e il 10 Dicembre e il 15 Aprile 2003 partecipa all' Alfabeto di pace contro la guerra a Roma . L'attività di Bertuccioli legata a Plexus International si basa innanzitutto sulla sua concezione dell' arte , quindi sulla sua potenzialità evolutiva . L'arte infatti può prospettare nuove condizioni esistenziali , rinnovare la propria visione del mondo e contribuire ad un cambiamento nella realtà . Fondamentale infatti è proprio la capacità dell'arte di fondare nuovi significati ; l'artista attraverso l'opera può prospettare nuove realtà , nuove possibilità d'essere . All'uomo è impenetrabile la propria realtà interiore , l'unico modo attraverso cui la sua realtà interiore gli si può rivelare è proprio il prodotto artistico . Attraverso la creazione di simboli esterni l'uomo ridefinisce la propria identità che quindi muta e si trasforma nel processo culturale . L'arte non è una creazione a se stante e fuori dalla storia ma anzi è proprio mezzo di evoluzione culturale . L'artista è colui che appartiene al suo tempo ma ha anche la capacità di vedere oltre i limiti della propria cultura , di aprire ed illuminare le nuove realtà dell'essere . L'opera dunque si scontra con tutto ciò di abituale e conosciuto . L'arte è per Bertuccioli un modo per poter contribuire alla crescita umana , un modo per praticare l'umanità . La sperimentazione artistica volta al non conosciuto è possibilità di nuove esperienze e scambio con altre realtà . Proprio la fiducia nella possibilità di progresso umano

che offre l'arte porta Bertuccioli verso Plexus International . Quindi verso l'idea dell'artista impegnato in prima persona . Aspetto fondamentale per l'artista che aveva già orientato le sue scelte precedentemente , anche verso determinati gruppi artistici cui aveva collaborato . Per l'artista Plexus era innanzitutto un ' organizzazione a livello internazionale attraverso cui era possibile all'artista operare in prima persona , << poi forse anche abbastanza informale nel senso che non ha mai avuto una formalizzazione ufficiale come struttura operante ,ma è stata sempre una struttura invece operativa secondo me di qualità eccellente , oltretutto perché in qualche maniera è riuscita ad elaborare , a mettere in piedi e a fare diventare operative tutta una serie di istanze precise dell'arte , oltretutto ponendole non più all'interno delle dinamiche del mondo dell'arte ma all'interno delle dinamiche complessive della società , perché secondo me il punto vero da recuperare oggi è quello , c'è da una parte la società e dall'altra c'è il mondo dell'arte , per cui il mondo dell'arte è qualche cosa quasi di separato dal resto della società >>¹ . Nelle concezioni di Plexus ritorna centrale dunque la questione del rapporto fra arte e società . Ciò << non solo riguardo al mercato , riguardo proprio alla portata culturale ; è che in qualche maniera quando viene utilizzata per esempio dalle istituzioni viene utilizzata con l'organizzazione di grandi mostre che in qualche modo comunque comportano sempre da una parte il fatto che l'evento annulli il rischio che lo precede in un certo senso , si hanno sempre delle cose che non vanno a correre rischi . Nel caso delle istituzioni più avanzate , più intelligenti succede invece il contrario , cercano cioè di utilizzare la novità assoluta , lo scandalo , certe volte perché questo

comunque diventa promotore anche nei confronti della qualità dell'istituzione , diventa un qualche cosa che poi attribuisce qualità all'istituzione che l' ha sostenuta , ma comunque rientra sempre tutto poi nel gioco dell'utilizzazione della cultura come elemento di rafforzamento diciamo degli strati sociali dominanti , in qualche maniera quindi fare arte anche avanzata , pittura avanzata poi diventa un fatto che li riconferma in quanto dominanti >>². Questo problema si pone nel percorso dell'arte contemporanea , principalmente emerse con l'arte concettuale . Gli artisti concettuali infatti scelsero di espropriare l'oggetto del valore di cui era stato investito fino ad allora , spostando la ricerca artistica sulla progettualità stessa . Il comportamento artistico si dissocia sempre più dall'oggetto d'arte , si rifiuta un'arte ancora portatrice di valore; nell'attuale società tecnica infatti che rifiuta la creatività e l'artisticità l'arte viene ricondotta ai valori della società il valore dell'arte può essere allora solo un valore di merce . Questi artisti a tal punto tendevano a voler sottrarre l'arte ad ogni finalità sociale e ideologia . Questo cambiamento portava ad una importante conseguenza dal punto di vista commerciale , per quanto riguarda il mercato dell'arte : l'opera d'arte perdeva la consistenza di un prodotto mercificabile . << perché si è arrivati al concettuale? Sostanzialmente gli artisti che in qualche maniera hanno approdato per primi al concettuale erano spinti da una scelta di fondo che era quella di riuscire a produrre qualche cosa che non fosse né comprabile e né vendibile , ma che invece andasse a colpire il mondo delle idee , andasse a comunicare idee , a comunicare possibilità di ampliamenti di percezione , possibilità di ampliamenti di concezione , possibilità di instaurare rapporti di tipo nuovo , diversi . Ancora da conquistare

semmai , anche nelle loro esplicazioni concrete ma che comunque venivano proposte >>³ . Questo problema porta Bertuccioli ad una concezione clandestina dell'arte . << Da lì in qualche maniera poi continuando in quel percorso attraverso tutta una serie di contatti , di connessioni , di articolazioni passati attraverso tutta l'elaborazione per esempio del progetto arte urbana fino ad arrivare oggi ad una sorta di concezione clandestina dell'arte >>⁴ . Tale condizione di clandestinità dell'arte diviene necessaria a causa del tipo di sviluppo verso cui si è inclinato il mercato arrivando oggi al punto che anche la vita si regola sulle leggi dell'economia e della produzione . La clandestinità è anche allora la ricerca di un sistema di organizzazione alternativo a quello del mercato dell'arte tradizionale soprattutto con l'autogestione e un diverso tipo di informazione attraverso i media alla ricerca anche di luoghi espositivi e galleristi orientati in questo senso e nel tentativo di ristabilire un nuovo rapporto con il pubblico , l'intento è quello di una gestione diretta da parte degli artisti della propria produzione . L'artista sottraendosi può riportare l'arte ad originaria espressione dell'essere , a gesto creativo che fonda la cultura , da cui solo può affermarsi una nuova prospettiva culturale . L'appiattimento di ogni spinta creativa porta ad una condizione di malessere sociale . Nella nostra società dei consumi c'è un logoramento della sensibilità , dovuto anche ai nuovi media , l'esperienza stessa arriva così a perdere autenticità , l'artista si comporta come il personaggio di spettacolo . In questa situazione si parla allora di clandestinità << nel senso che oggi si è realmente con quello che è il processo , in qualche maniera , di globalizzazione in atto da una parte , e quindi che sono tutti nuovi fenomeni di trasformazione

della società, dalle migrazioni alla strutturazione economica e politica che sta prendendo piede , quello che si vede poi all'orizzonte è una totale prevalenza dell'aspetto mercato , ma non solo nell'arte questo ma in tutto quello che riguarda la vita quotidiana , tutto quello che riguarda la vita delle persone , degli esseri , per cui lì ho iniziato a lavorare su un altro aspetto che è poi connesso a tutte le scelte precedenti , che è come si articola la società >>⁵ . L'artista individua una società che si articola fra omogeneo ed eterogeneo . Il mondo soggetto ai sistemi di produzione è un mondo in cui ha ormai senso e valore solo ciò che è utile , si tende così a rifiutare tutte le differenze , tutto ciò che non produce utile , si ha dunque un sistema piatto ed omogeneo . L'arte però non può rientrare in questo sistema proprio perché non risponde alla produzione di utile , ma al contrario quello artistico è un comportamento gratuito volto alla produzione di senso e non di utile . Questa differenza riguarda quindi la differenza che intercorre tra omogeneo ed eterogeneo << tra in qualche maniera tutte le possibili diversificazioni e diversità , oggi viviamo ancora in una condizione in cui , diciamo , le possibili diversità , che siano economiche , razziali , di collocazione , non hanno ancora una possibilità reale ne di collocazione ne di elaborazione culturale vera e propria , cioè , in qualche maniera quello che sta avanzando sempre di più è la cultura dell'utile , la cultura del serve o non serve , guadagno o non guadagno , e questo è qualcosa che va oltre e schiaccia comunque quelle che sono le possibilità di sviluppo di radici culturali che sono legate alla tradizione , al territorio , alle storie , ai , percorsi storici , e tende quindi ad appiattire tutto in quel senso >>⁶ . In una società composta liberamente si stabiliscono dei

rapporti fra omogeneo ed eterogeneo , nell'attuale situazione tutto viene ricondotto alla sfera dell'utile e viene annullata così qualsiasi possibilità di scambio , l'omogeneo si impone all'eterogeneo portando emarginazione . L'arte che ha una funzione umana importantissima fondamentale per ogni cultura , è manifestazione e creazione dell' essere e non della materia può riportare ad uno scambio fra quella che è la sfera dell'utile e quella dell'inutile . L'arte può essere allora il modo per poter riaffermare la diversità . La condizione di clandestinità è una condizione che permette di sottrarsi alle leggi del sistema della produzione e delle merci che accetta l'artista solo per confermare il proprio potere . L'artista che si sottrae a questo sistema non ricerca la fama e la celebrità offerti dal sistema , ma solo di ritornare ad una pratica spontanea dell'arte , come creazione che nasce nella comunità e dal proprio essere , dal proprio sentire , che non può essere separato dalla vita . La creatività deve essere praticata nella vita quotidiana , coinvolgendo anche chi fruisce l'opera , stimolandone la fantasia e la creatività che non appartengono solo all'artista ma a tutti . Solo non separando l'arte dalla vita , dalla quotidianità , dalla diversità è possibile svincolarsi dal modello culturale che plasma ogni rapporto arrivando anche a definire l'identità personale secondo le leggi economiche . Praticare un'arte clandestina vuol dire operare nella sfera dell'inutile per cercare di ricostituire l'unità nell'essere umano di spirito e materia .

<< L'arte non è qualche cosa che crea utile , rispetto poi al fare artistico , rispetto alla vita dell'uomo l'arte è qualche cosa che crea senso , perché dà senso alla vita , dà comprensione e quindi in quel senso lì in un mondo in cui tutto si pone poi alla fine misurabile o col parametro dell'utile , l'arte crea senso , perché poi

riguarda alla fine gli artisti sostanzialmente per quello che concerne i contenuti e le dinamiche , poi in qualche modo viene recepita dal mondo esterno , dalla società come una sorta di optional , come una sorta di qualche cosa che poi non va a determinare realmente scelte operative che coinvolgono poi popolazioni , territori , spazi >>⁷. Plexus International porta avanti quindi questo discorso fondamentale dove non ha più senso parlare di oggetto d'arte , oggetto che oggi si è piegato sempre più a diventare un oggetto merce , ma ciò che innanzitutto è proprio dell'arte è la sua capacità di portare ad un cambiamento e ciò riguarda innanzitutto lo spirito . Nell'ottica di Plexus International in questo senso anche un convegno internazionale può avere il valore di opera d'arte . Diviene difficile però proporre al mondo dell'arte che mira sempre all'oggetto concreto che l'opera d'arte realizzata da un gruppo di artisti consista in un convegno che affronta determinati problemi e tematiche , coinvolgendo forze ed energie , << l'oggetto arte sta nelle dinamiche che innesca e nel come va a diventare elemento determinante di modificazione di certi dati reali >>⁸. Anche in ambito pittorico la ricerca artistica attuale di Bertuccioli è volta in questo senso . << L'arte è di fatto sostanzialmente modificazione , lo stesso lavoro che io faccio con la pittura è un lavoro che tende sempre in qualche maniera a modificare qualche cosa e cioè io tendo sempre a lavorare in modo che poi l'osservatore , se è un osservatore minimamente attento si trova di fronte a delle cose che impattano diciamo con la sua immaginazione , mettono in moto la sua immaginazione , lo riconnettono in qualche maniera con la sua dimensione immaginativa , creativa . Spesso mi trovo di fronte a situazioni quasi paradossali per cui ad esempio di fronte

ad un lavoro mio , persone diverse vedono cose diverse , perché in realtà sono loro , io gli do degli elementi per mettere in moto in qualche modo la loro immaginazione , poi sono loro che lo fanno il quadro >>⁹. La pittura non è quindi legata alla semplice rappresentazione , al far vedere ma diviene luogo di condizioni esistenziali divenendo rappresentazione di ciò che è invisibile anziché visibile . L'arte diviene un modo di cogliere ciò che sfugge , la pittura è così superficie che scava nell'interiorità , in ciò che si trova in profondità . I quadri di Bertuccioli evocano stati d'animo ed un senso di mistero , nei dipinti ciò è ottenuto attraverso la sfocatura delle immagini , con velature opacizzanti e con sottili vibrazioni tonali con cui si modella la superficie in apparenza monocromatica . Il colore stesso porta ad una dissolvenza materia , ad un vuoto che può permettere l'accesso ad una dimensione spirituale . Queste opere aprono dunque ad una diversa dimensione percettiva che mira a << rimettere in moto delle dinamiche , riattivare delle possibilità di modificazione in quel senso lì , per esempio di una condizione creativa sopita , perché poi le energie creative sono di tutti , le hanno tutti , non è che un artista le ha e un altro non le ha , un artista le ha perché le pratica , un altro le ha ma magari non le pratica , non le usa non le manifesta e le cose della vita l'hanno portato altrove , non è che non abbia possibilità creative , penso che quelle sono innate nella vita umana , appartengono a tutti , per cui è anche un lavoro artistico oggettivo , oggettivizzato diciamo , un quadro , una scultura , poi in realtà lo si fa insieme , è l'artista che lo fa e il fruitore che lo guarda >>¹⁰. Affinché ciò si possa realizzare l'artista evita nelle sue opere elementi compositivi e narrativi che possono creare un percorso preordinato nello sguardo di chi osserva ,

l'opera è resa sfuocata e dinamica evitando l'organizzazione intorno ad un centro fissato in modo che lo sguardo di chi osserva sia sciolto da costrizioni e possa calarsi nelle profondità dell'opera.<< Infatti non tendo mai nel lavoro a rendere immagini o qualche cosa di riferimento preciso che non lasci spazio poi all'immaginazione di chi guarda . Parto sempre in qualche modo dal fare , dal mettermi davanti ad una tela bianca , un foglio bianco , un pezzo di legno , qualunque cosa e cominciare a lavorare , poi quello che faccio mi suggerisce piano piano , in quel senso lì c'è un rapporto un po' di interconnessione , un po' sei tu che fai la pittura , un po' è la pittura che fa te , la pittura viene su dalla pittura mentre viene a te , non parto mai , quasi mai da un'idea predeterminata , qualche volta parto da un'idea ma in realtà poi la trasformo , la elaboro strada facendo >>¹¹ . L'essenziale in questa pittura è l'apertura ad una possibilità di rinnovamento e cambiamento , cui spesso rinviano anche i titoli delle opere , alla speranza dunque di rinnovamento del mondo e la possibilità per l'individuo di poter viaggiare con l'immaginazione . Proprio questa concezione dell'arte come rinnovamento e cambiamento , come spinta nell'evoluzione culturale umana ha portato l'artista verso Plexus International , verso soprattutto una consapevolezza dell'artista del proprio agire e della propria responsabilità in prima persona .

¹ Dichiarazioni registrate

² Ibidem

³ Ibidem

⁴ Ibidem

⁵ Ibidem

⁶ Ibidem

⁷ Ibidem

⁸ Ibidem

⁹ Ibidem

¹⁰ Ibidem

¹¹ Ibidem

IERI ED OGGI PLEXUS

L'iniziativa di Plexus International nasceva dall'evento " il Mercato degli Schiavi per la libertà di Associazione e di Espressione" , festa di protesta a difesa delle associazioni culturali indipendenti , organizzata allo spazio teatrale Il cielo di Roma nel 1978 dai rappresentanti della L.I.C.A. (lega associazioni italiane culturali alternative) .Si trattava di un'associazione molto impegnata contro la repressione culturale ; in questo senso i rappresentanti dell'associazione misero in scena un rito in cui si vendevano come schiavi . Un altro precedente alla costituzione ed all'attività di Plexus fu il programma culturale Artista in Prima Persona presentato dall'Italian Center for Contemporary Culture of New York University , il progetto aveva lo scopo di proporre gli artisti come produttori indipendenti . Da questi precedenti nacque e fu ispirato il collettivo Plexus International fondato a New York nel 1982 ; ci fu dunque a Manhattan l'apertura dello spazio performativo di Plexus . L'anno successivo in questo spazio ci fu la presentazione del Plexus international Center for Urban Resources . Si tennero nello spazio diverse importanti azioni teatrali , performance , eventi artistici e musicali . Nel 1984 venne organizzata la chiamata aperta "In order to Survive " un evento artistico che mirava alla creazione di un sistema indipendente dal mercato per la produzione artistica e culturale a difesa della libertà artistica , l'evento si tenne a New York di fronte allo Shuttle Theatre , teatro aperto con la collaborazione di Plexus Creative Music Foundation , Artist International Communication . Sempre a New York furono organizzate le Plexus Art - opera , eventi artistici cui partecipavano un gran numero di artisti . Nel 1986 duecentoventi artisti collaborarono alla Plexus art opera "Fuga della Donna Purgatorio dall'anno Domini " , rappresentata come il viaggio di una Nave di Schiavi

dell'Arte che attraversando il mare della storia e della mitologia universale, fuggiva il controllo del mercato dell'arte. Si tenne quindi a New York il C.U.A.N.D.O., il centro di una comunità culturale, un'ora di eventi artistici realizzati da artisti visuali, danzatori, musicisti, cantanti e poeti. Poi al Centre Culturel Africain di Dakar fu realizzata "du purgatoire ou Paradis Voyage de l'art dans la Mythologie Universelle", un'installazione artistica. Gli artisti che parteciparono all'evento decisero poi di rincontrarsi nella antica cultura nuragica della Sardegna l'anno successivo per la continuazione del Viaggio della Nave degli Schiavi dell'Arte che venne chiamato "Il Serpente di Pietra". Così nel luglio 1987 parteciparono centosessanta artisti al Serpente di Pietra, primo mercato internazionale degli schiavi dell'arte. Nel 1988 il viaggio simbolico approdò in Senegal, qui una processione di artisti a forma di serpente si portò da Dakar a Gorée, dove fu lanciata "la chiamata aperta a tutti gli artisti del mondo" a trovarsi proprio a Gorée per aprire un dibattito internazionale per una "Ri-Definizione del Contratto arte" e per discutere la proposta di Plexus International di aprire simbolicamente a Gorée una Banca Mondiale dell'Arte, gestita dagli stessi artisti, in nome dell'autonomia e della libertà artistica. Nel 1988 così a Gorée dalla parte del mare di fronte alla "porta del non ritorno" fu posto un lotto di opere di vari artisti per la creazione "Banca Mondiale dell'arte". Nel 1989 invece il viaggio di una simbolica nave dell'arte partì dal Computer Institute della School of Visual Arts di New York dove fu realizzata una performance interattiva internazionale multimediale. Proseguì poi al Dipartimento di Fisica dell'Università di Cagliari dove una performance artistica rappresentò l'arrivo della nave dell'arte. Il percorso si concluse dopodiché nel febbraio 1990 al Metateatro di Roma con l'art opera "1992 Cristoforo Colombo: Viaggio nel Pianeta Arte". Quest'evento fu poi sviluppato con tre giorni di azioni artistiche al

Teatro del Ridotto del Colosseo intitolate "1992 Cristoforo Colombo: Viaggio nel Pianeta Arte, parte 3 : Plexus Black Box ; . Nel porto di Carloforte poi venne realizzata una performance a bordo della nave con cui si continuava il viaggio l' Elisabeth , definita come Caravella dell'arte . Nell'isola venne presentato all'Amministrazione comunale il progetto di un Simposio Internazionale sulla Riconciliazione da tenersi nel 1992 in occasione del cinquecentesimo anniversario dell'arrivo di Colombo nelle Americhe , proprio nell'isola in quanto luogo dell'episodio storico del cambio di rotta di Cristoforo Colombo . Si tenne così successivamente una azione artistica denominata "1992 Cristoforo Colombo : Viaggio nel Pianeta Arte ,parte V ", al Teatro di Trastevere di Roma . Nell'isola di San Pietro a Carloforte si tenne poi nel 1991 una performance artistica a bordo dell'Elisabeth in occasione del primo Simposio Internazionale Well Being detto " Columbus Reconciliation Forum " e venne esposta la proposta di aprire una Banca Mondiale dell'Arte a Gorée . In questi progetti Plexus International , dunque intendeva impegnare la creatività artistica soprattutto per il benessere e i valori umani , importante è la difesa della libertà creativa e della libertà dell'uomo , contro ogni forma moderna di schiavitù . Così , in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani Plexus organizzò un evento artistico alla New York University . Nell'ottobre 1993 il Columbus Day, per richiamare alla memoria la giornata per la Riconciliazione di Carloforte fu emessa la Chiamata Aperta Marconi 1995: Riconciliazione , Arte e Well Being , ovvero arte impegnata per il benessere non solo materiale . Nel 1995 il Viaggio della Nave degli Schiavi dell'Arte divenne così il Viaggio dell'Arca del Well Being e in occasione del primo centenario dell'invenzione della radio di Guglielmo Marconi fu inviato per radio l'Appello Marconi '95 per il Well Being nel XXI secolo . A dicembre quindi si aprirono i lavori del secondo simposio Internazionale Well Being "

Strategie per il Well Being nel XXI secolo ";fu inoltre costituito il Consortium per il Well Being nel XXI secolo , per lo sviluppo e l'approfondimento della tematica .Nel Novembre 1996 il comitato di organizzazione del Consortium mise in piedi un evento parallelo al Vertice Mondiale dell'Alimentazione della FAO a Palazzo delle Esposizioni in collaborazione con Plexus International ,alla Divisione Alimentazione e Nutrizione della FAO e con l'Institute for Italian-American Experience .L'evento venne denominato "Dal Welfare al Well Being : Mangiando Arte , Cogliamo il Meglio del Nostro Cibo, Cibo per Tutti" ; nell'evento l'Arca del Well Being venne presentata sotto una nuova forma , si trattava di una installazione multimediale operante anche online con una specifica rete detta " Welfare well Being Web" . L'evento fu promosso da RAI International via satellite . L'impianto informatico multimediale era costituito da una decina di stazioni di computers interattivi disponibili ai visitatori per conoscere contemporaneamente i documenti che venivano emessi al Vertice Mondiale FAO . Fra i visitatori erano anche diversi artisti che interagivano con gli operatori informatici trasferendo le immagini delle proprie opere . Nell'evento furono consegnate 53 opere a sostegno dell'apertura della Banca Mondiale d'Arte . Nel 1997 a Roma in occasione della festa dei Noantri fu Plexus International organizzò l'evento spettacolo "Viaggio nel Pianeta Arte : parte VI . A conclusione dell'evento furono consegnate altre opere all'ambasciatore del Senegal in Italia a sostegno dell'apertura della Banca Mondiale dell'Arte . Nel '97 si svolse in concomitanza in Australia , World Wide Eating Art Event organizzato da Culture Lab . Culture Lab è un laboratorio culturale di ricerca teatrale fondato in Australia nel 1994 , è un collettivo multiculturale e multidisciplinare di performers , artisti e ricercatori che esplorano nuove possibilità per la cultura , la comunità, impiegano la creatività a sostegno dei valori umani ; danno il loro impegno per la

creazione di un benessere globale . Si dedicano quindi alla ricerca performativa attraverso lavori pubblici ed eventi , realizza produzioni teatrali . Nel 1998 fu organizzato il terzo Simposio Internazionale Well Being sulla Riconciliazione denominato " Dal Welfare al Well Being nel XXI secolo: diritti , doveri , nuovi valori per il prossimo millennio " . L'evento fu realizzato dal Comitato Organizzatore del Consortium e dal Centro interdipartimentale Well Being dell'università di Cagliari ; in occasione delle manifestazioni ONU per il cinquantesimo Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti umani . Con il Simposio l'Arca del Well Being continuò il suo viaggio multimediale a Gorée in collaborazione con l'istituto nazionale di fisica della materia , il Centro CRS4 di ricerca , Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna , il Dipartimento di Scienze Fisiche dell'università di Cagliari e la Rai International . Alla fine del Simposio fu emesso un novo Appello Aperto " Teniamo la rotta : diritti umani e nutritional Well Being per tutti " e fu articolato il progetto per la fondazione della Banca Mondiale dell'Arte a Gorée . L'anno successivo venne organizzato il quarto Simposio "Verso una sicurezza alimentare per tutti : tutti i diritti umani per tutti " , il documento redatto alla fine di questo Simposio invitava a realizzare a Gorée il quinto Simposio ,come evento globale di comunicazione , nel 2000 , anno proclamato dall'ONU anno internazionale per la cultura della pace . Nel Plexus International organizza da qui un evento artistico internazionale dedicato all'azzeramento del debito dei paesi poveri come forma moderna di schiavitù . L'iniziativa fu presentata il al complesso Ministeriale del S.Michele , fu patrocinato dal Centro informazioni delle Nazioni Unite in Italia, dal Ministro della Solidarietà Sociale italiano e dal Ministro della Cultura e della Comunicazione del Senegal . L'evento ebbe luogo a Gorée alla Porta del non ritorno e fu denominato "Viaggio attraverso la porta del non ritorno : diritti umani per tutti -eliminiamo il debito dei

paesi poveri " . L'avvenimento intendeva richiamare l'attenzione della Comunità Internazionale sul valore della cultura e dell'arte come risorse per uno sviluppo sostenibile , con il rilancio della proposta d'apertura della Banca Mondiale dell'Arte . Parallelamente in Australia Culture Lab organizzò l'evento Fire of the Debt a Yellow Rock. Attualmente invece Plexus International in Italia non sta organizzando grandi eventi : << Su Plexus ultimamente siamo abbastanza in fase di ripensamento , stiamo preparando un libro , e ci sono alcuni di noi che stanno lavorando in Australia , che stanno portando avanti lì una serie di sperimentazioni importanti e sono un gruppo che sta lavorando teatralmente . Stiamo anche portando avanti altre cose con l'altro gruppo di artisti che sta in Senegal a Dakar , con i quali c'è stata una intersecazione l'anno scorso per quello che riguarda la biennale d'arte contemporanea di Dakar . Poi ce ne sono altri che sono in questo momento operativi a New York , però in questo momento qui non stiamo producendo manifestazioni esterne . L'ultima che forse abbiamo prodotto in quel senso lì , qui in Italia è la manifestazione di Genova, il G8 >>¹. In occasione quindi , della manifestazione del G8 il 15/ Luglio 2001 Plexus International ha organizzato al Meta-Teatro/Casa delle Culture Roma l'evento artistico contro il G8 di Genova "In Order to Survive : un altro mondo è possibile " . Sono state così realizzate libere azioni artistiche collettive ed individuali da poeti , performer , artisti visivi , musicisti , attori , registi , scenografi , danzatori , cineasti , videomakers , scrittori , filosofi , giornalisti , illustratori , grafici , creativi , cibernauti , operatori culturali e sociali . Diversi materiali artistici realizzati per l'occasione furono poi portati a Genova al Corteo Internazionale di Massa organizzato dal Genova Social Forum . L'evento è stato un invito aperto a tutti gli operatori della comunicazione

, della cultura e dell'arte per diffondere i temi e le proposte del Genova Social Forum . L'azione intendeva sottolineare la necessità di un mondo diverso e l'imprescindibile potenzialità dell'arte per lo sviluppo sostenibile . All'evento sono convenuti una serie di artisti ed operatori culturali . L'evento è stato sostenuto anche da una serie di associazioni culturali e di movimenti impegnati nel sociale . In questa occasione è stata realizzata una performance sul tema della globalizzazione , sono state esposte opere , installazioni , documentazioni di eventi passati realizzati da Plexus . Bertuccioli era fra i principali organizzatori dell'evento . La necessità dell'evento nacque anche dalla constatazione di generale assenza nel mondo dell'arte di coscienza critica , l'artista oggi perde sempre più consapevolezza delle possibilità d'intervento che offre l'arte nella società , la globalizzazione stessa è frutto anche di questa mancanza culturale . L'arte deve essere considerata come risorsa umana , necessaria soprattutto nell'attuale società dell'utile per riportare il mondo ad una migliore condizione di vita . Ciò è dovuto principalmente ad una mancanza di responsabilità proprio da parte dell'artista , l'arte infatti può avere la capacità di cambiamento effettivo del mondo e non si limita solo alla possibilità critica , l'artista è proprio colui che può portare nuovi valori . L'artista opera inevitabilmente dando la propria visione della vita e del mondo , afferma la propria identità che costituisce la diversità rispetto all'omogeneità con cui si caratterizza sempre ogni sistema di potere . L'artista di oggi nella maggior parte dei casi coinvolto in un sistema solo di spettacolo , di vendita delle merci , è soggetto al potere economico , in relazione anche alla sempre maggiore mancanza di criteri valutativi . L'artista dovrebbe riapprodare ad una dimensione etica , il percorso artistico oggi non più legato a forme

prestabilite, viene infatti determinante proprio dalle scelte individuali dell'artista ; l'artista dovrebbe maturare giungendo ad una scelta innanzitutto consapevole e responsabile . Plexus dunque anche negli eventi realizzati più recentemente continua ad operare su questa linea , affrontando i problemi contemporanei . Plexus aderì così anche alla giornata del Non Acquisto, giornata di contestazione soprattutto verso i problemi causati dal sistema dei consumi e dalle multinazionali . Per l'occasione vennero realizzate da Plexus delle azioni artistiche contro il consumismo a Roma e in Australia . Plexus ultimamente è stato anche impegnato soprattutto contro la guerra ; aderì alle manifestazioni collettive in occasione dell'European Social Forum il cui intento era manifestare il rifiuto della guerra dei partecipanti . Le ultime azioni artistiche compiute da Plexus International vedono quindi l'organizzazione molto impegnata nel civile e nei problemi contemporanei ; gli eventi artistici sono rivolti soprattutto contro la guerra e per la pace , parteciparono infatti anche alle manifestazioni per la pace del 15 Aprile 2003 ; si trattava di azioni che sono un invito alla comunità ed agli artisti soprattutto ad affermare il no alla guerra . Per Plexus International l'arte è dunque innanzitutto una risorsa fondamentale per la vita e la costruzione di un mondo più umano .

¹ Dichiarazioni registrate

BERTUCCIOLI E LA CRITICA

Bertuccioli fin dall'inizio della sua attività artistica ha avuto sempre un buon rapporto con la critica , che in molti casi è stato per l'artista anche un rapporto di scambio e di amicizia . << Non mi interessa molto la critica del tipo che vede tre lavori e poi scrive un pezzo ; va bene pure quella ma poi il rapporto vero con la critica lo stabilisci quando nasce un rapporto più ampio , più complesso , quindi con qualcuno che segue il tuo lavoro realmente e che il tuo lavoro si intreccia con il suo . Questo con un po' di critici c'è e direi che sono anche poi tra i più quelli che io ho trovato forse oggi più aperti e più avanzati . Insomma io poi credo che la critica d'arte comunque abbia una funzione fondamentale e penso che sia che il lavoro dei critici sia importante quando il critico lavora in serenità di coscienza diciamo , è importante per tutti , sia per l'artista che per il pubblico >> ¹. Fondamentale infatti oggi è diventata la funzione della critica anche rispetto al pubblico ; diviene necessaria come possibilità di contatto del mondo dell'arte con il sociale , la sua attività non si limita più solo al giudizio sulle opere ma è anche sostegno e partecipazione al progetto dell'artista . Troppo spesso però il rapporto fra critico ed artista è dettato solo dal sistema economico . << La critica per me è sempre comunque importante , non va mai sottovalutata , non va mai né rifiutata né osannata ma è qualche cosa di cui va tenuto conto ; la condizione ideale sarebbe quella della collaborazione tra artisti e critici , troppo spesso questo invece diventa quasi impossibile perché c'è poi sempre in mezzo la quotazione di mercato ; cioè ormai sono sempre di più i critici , quasi tutti direi , che ti scrivono delle critiche se gliele paghi , io non ho mai pagato un critico in vita mia , non pagherò mai

un critico in vita mia , perché non è quello il rapporto , non può essere quella la base del rapporto >>². Due critici quindi che in questo senso attualmente seguono il lavoro di Bertuccioli sono G.Gigliotti e L.Reghini di Pontremoli che hanno ricostruito il percorso artistico e bene individuato la concezione estetica dell'artista . Per quanto riguarda la critica nel primo periodo della sua attività artistica importanti furono gli incontri fatti al Girasole soprattutto ; << li ho avuto dei rapporti degli incontri che per me sono stati abbastanza formativi , uno determinante con un critico d'arte , uno storico dell'arte che è Giorgio di Genova >>³ . Si trattava di un critico che curò alcune prime mostre dell'artista , invitò Bertuccioli a partecipare nel 1966 a Prospettive 2 , che era la seconda edizione di una serie di mostre che il critico aveva curato dalla prima rassegna . Il giovane critico che era stato scelto dal collettivo del Girasole scriveva articoli di arte sull'Unità , Paese sera , il Contemporaneo e Nuova generazione , e fu scelto soprattutto per la sua estraneità a schematismi critico-ideologici . Altro rapporto importante è stato più avanti invece , quello con un critico , V.Biasi, che ha curato una serie di mostre , nel 1993 , che avevano come tema il bianco cui Bertuccioli ha partecipato . Per l'artista significativi sono alcuni passi di questo critico che illuminano sulla sua ricerca artistica di quel periodo : << L'eccesso diviene in Bertuccioli coscienza luminosa , l'artista procede nell'ampliamento percettivo e progressivo del fatto pittorico consegnando alfabeti invisibili che permettono di spingere oltre la relazione tra la materia e la forza da un livello al successivo le diversità inscritte in superficie cifre di un tempo e di se stesse suggeriscono il tentativo di adeguamento tra la scrittura ed una ulteriore riproposizione la relazione tra la logica e il movimento creativo può essere espressa attraverso dati immagine e

un movimento che enuncia la struttura di una regola non ancora formulata , le pagine strappate da una storia che poteva soffocare cercano un nuovo raccogliitore in cui strutturare la propria memoria , le superfici non rappresentano frammenti di vissuto ma essenze che attendono un loro sviluppo nel tempo >>⁴. In quel momento dunque l'artista ha lavorato molto utilizzando il bianco << Per un periodo io ho lavorato molto sul bianco non utilizzando quasi più il colore , perché poi in fin dei conti ogni pittura mia è tutto un lavoro sulla luce ; era un periodo , penso che ci lavorerò ancora perché riuscire poi in qualche maniera a portare anche a livello espressivo nella dimensione del bianco è , diciamo , proietta la possibilità realizzativa in una sorta di sintesi quasi totale >>⁵. Anche diversi articoli pubblicati sulla mostra accennano a questa ricerca dell'artista . In generale le critiche all'artista non si sono mai mostrate negative , << con la critica i riscontri che ho avuto sono stati sempre abbastanza positivi , anche se non molto estesi nel senso che non sono stati molti i critici d'arte , io non li ho mai cercati molto , che si sono interessati al mio lavoro ; quelli che poi se ne sono interessati sono quelli con cui io poi sono riuscito a stabilire in qualche maniera un rapporto di scambio vero >>⁶.

¹ Dichiarazione registrata

² Ibidem

³ Ibidem

⁴ Ibidem

⁵ Ibidem

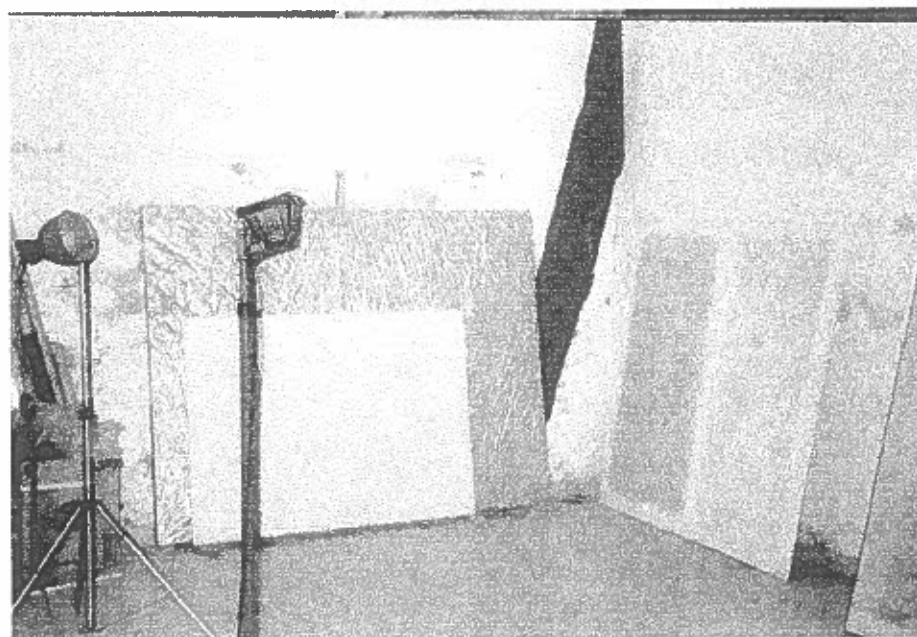
⁶ Ibidem

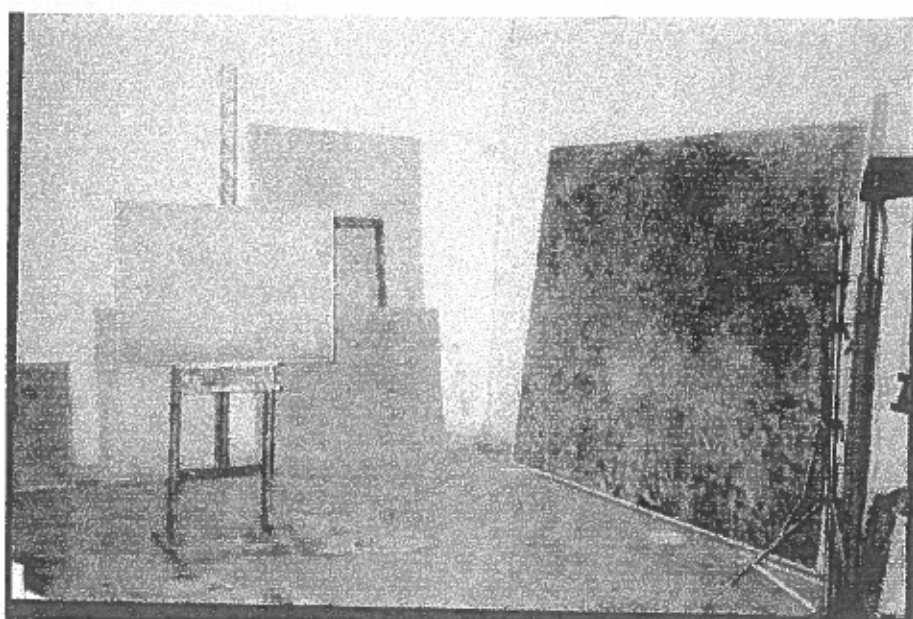
CONCLUSIONE

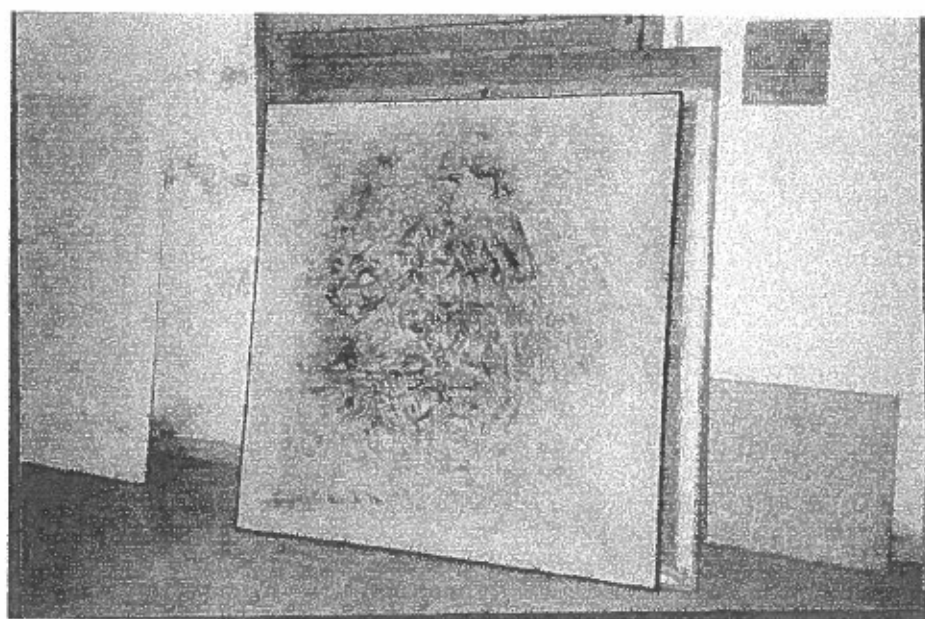
In conclusione fondamentale è per l'attuale attività artistica di Bertuccioli il rapporto con Plexus International . Ciò che condivide con questo collettivo è soprattutto l'impegno dell'artista in prima persona , la consapevolezza del proprio operato e dunque la volontà di trovare una strada alternativa a quella che impone oggi il sistema al mondo dell'arte . L'arte così , in questa prospettiva che evade i confini entro cui il sistema cerca da sempre di ricondurla , si configura oggi come principale fonte di possibile cambiamento di questo stato di cose , possibilità di integrazione di ciò che si sta tentando di rimuovere , possibilità di ritorno ad una dimensione più qualitativa della vita . L'arte è componente essenziale per la cultura umana , per la sua evoluzione. La funzione dell'arte diviene quella di andare a determinare realtà diverse ,non solo di essere vendibile o acquistabile . A determinare questa condizione è anche il nuovo rapporto che si viene stabilendo fra arte e società, con la nuova realtà tecnologica . L'arte si così sottrae sempre più a sistemi ed ideologie , riacquistando una funzione attiva e partecipe .

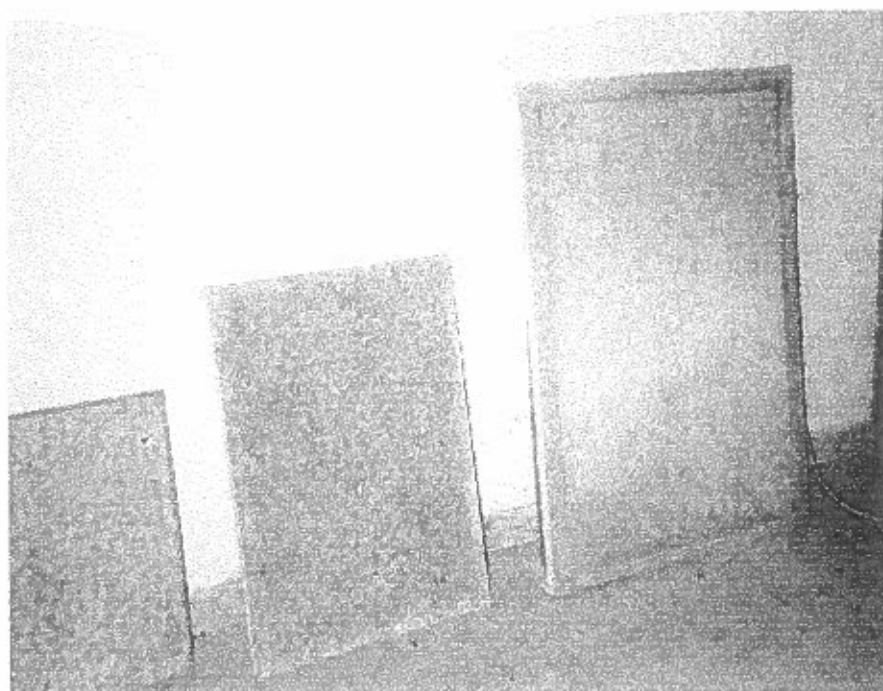
BIBLIOGRAFIA

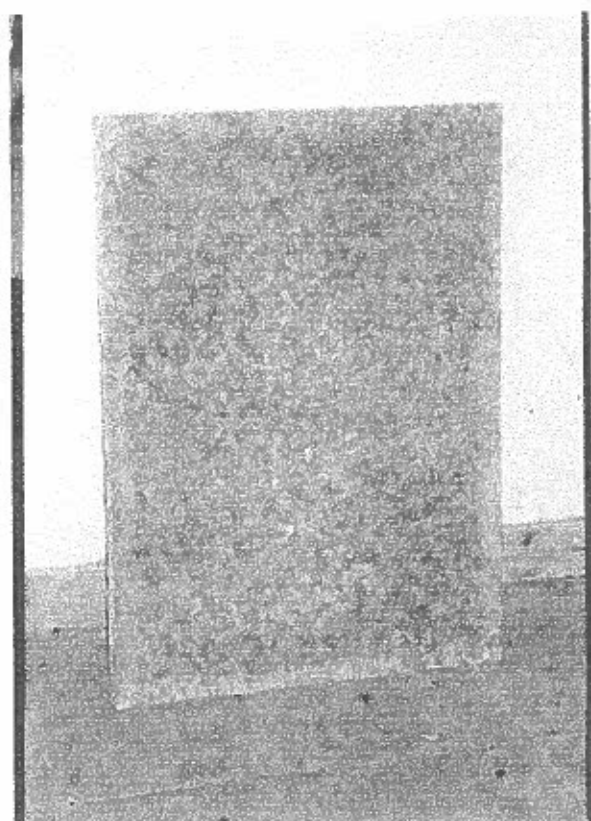
- “Primitivi urbani” . L. Reghini di Pontremoli . 0 Art Gallery Internet Edizioni . Roma1998
- “ Cromie .In order to survive “ . L.Reghini di Pontremoli . Il Bimestre . Roma 2001
- “ Pittura clandestina” . A.Di Biagio. Ed.Papi.Roma 2002
- “ L’arte , l’artista e la globalizzazione “ in Terzocchio n.3 2001. G.Gigliotti
- “ Bianco poetare “ . V.Biasi .Roma1993
- “ Il Girasole “.G.Di.Genova.Roma1966
- “ Prospettive2”. G.Di.Genova.Roma1967
- “ Modelli di vita e utopia “.L.Caruso.UmanitàNova

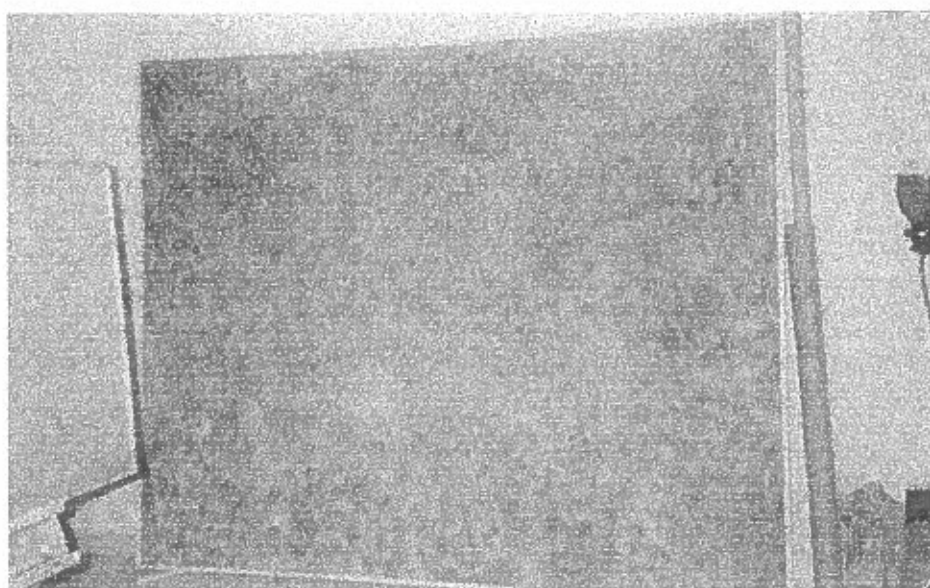


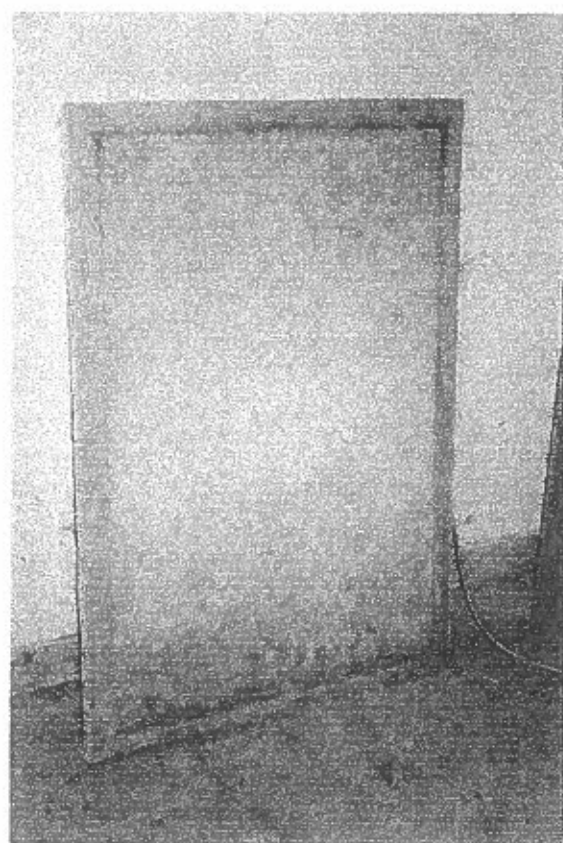


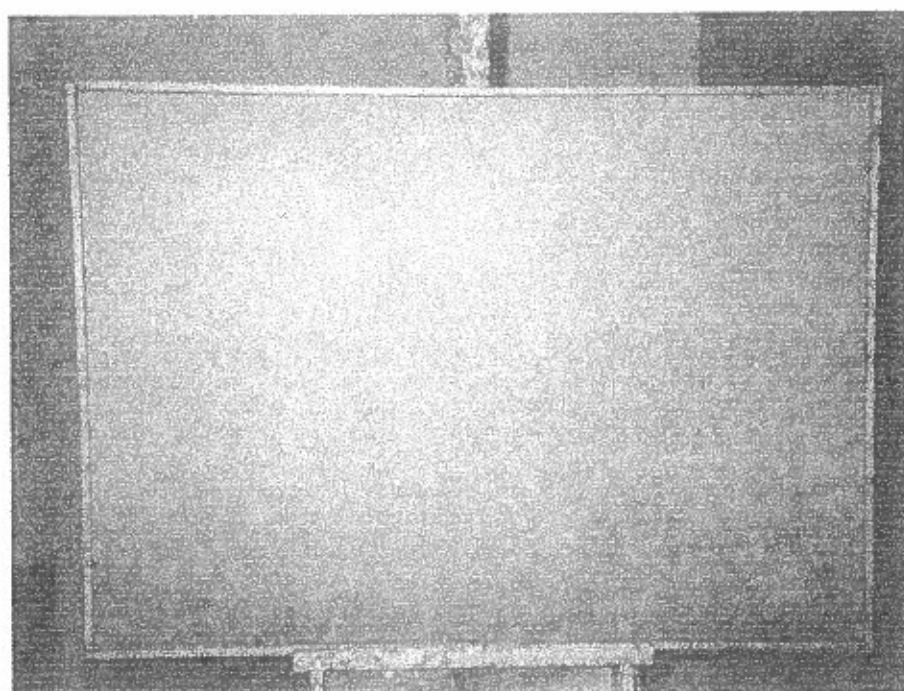














PARTECIPA ANCHE TU ALLA GIORNATA MONDIALE DEL NON ACQUISTO

Una giornata per...

...RIAPPROPRIARSI DEL PROPRIO TEMPO

lontano dalla fretta e dalla corsa all'acquisto, una giornata per riscoprire il tempo delle relazioni

...RIFLETTERE SULL'INFLUENZA DELLA PUBBLICITÀ NELLE NOSTRE SCELTE

una giornata per scoprire che le promesse della pubblicità non rendono felici

...PENSARE ALLE CONSEGUENZE ETICHE ED AMBIENTALI DEL NOSTRO STILE DI VITA

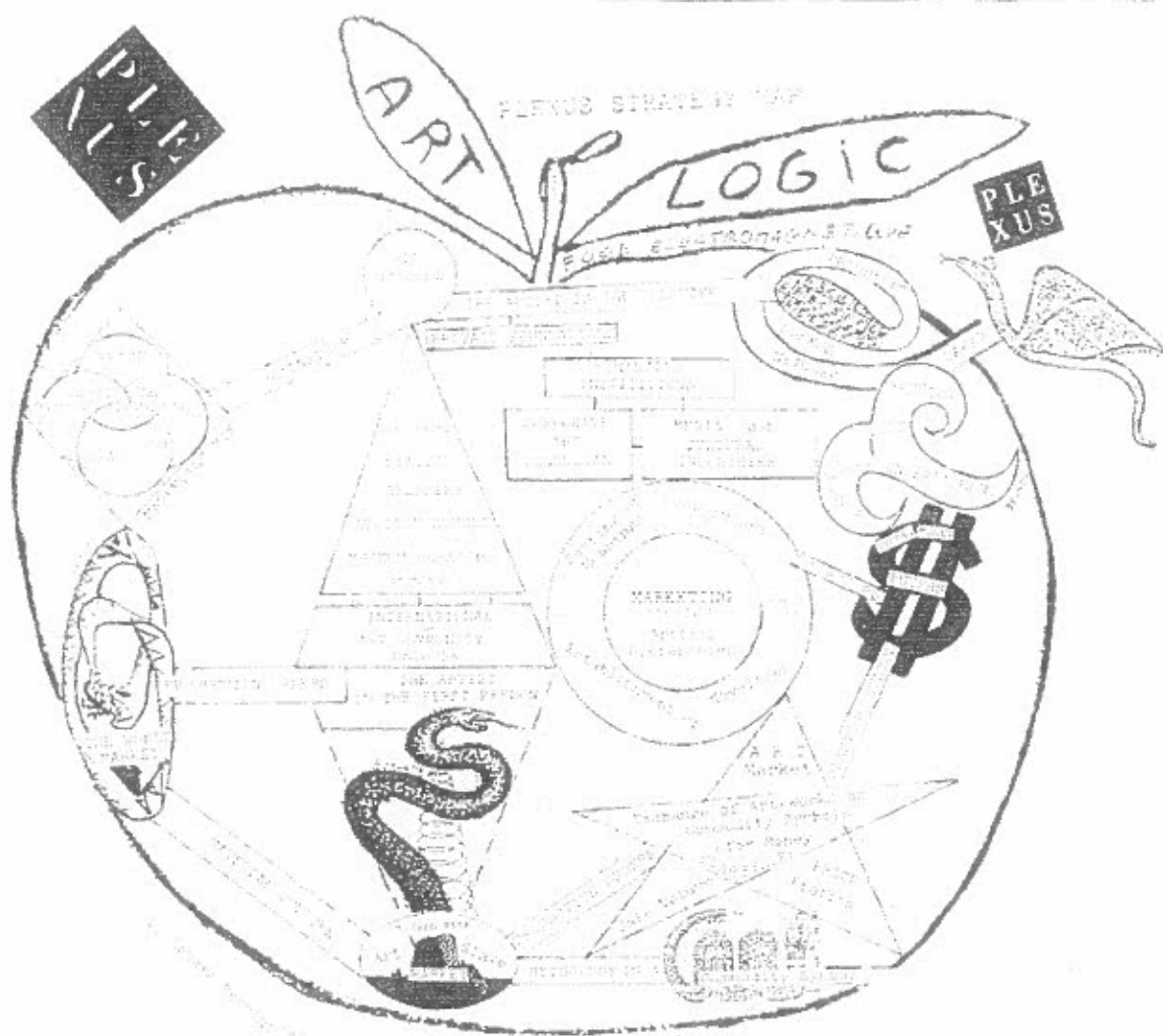
una giornata per ricordare l'ingiusta distribuzione delle ricchezze e del benessere nel mondo

Cominciamo a farci domande, diventiamo consumatori consapevoli; fermiamo coloro che mettono a repentaglio la nostra salute, devastano l'ambiente, sfruttano i popoli del sud del mondo...

Le questioni sono infinite. ...Oggi iniziamo con un gesto semplice:

NON ACQUISTARE PER 24 ORE !

Organizzato da:
 DONNE IN NERO, ROMA • GAOS, GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE, ROMA • LILLIPUT NODO DI ROMA • NEWBRAINFRAMES
 PROJECT • PLEXUS INTERNATIONAL, ROMA • RETE ROMANA CONSUMO CRITICO • RIALTO S. AMBROGIO



OPEN CALL
FOR

PLEXUS INTERNATIONAL

ART SLAVERY

MANIFESTO
GROUP SHOT



THE GROUP SHOT IS A MANIFESTO
FOR THE ART SLAVERY GROUP
AND THE PLEXUS INTERNATIONAL

UNIVERSITY ARTS CENTER, 1988, a doc
of the art slavery group
171 FORTY-FOUR (1988)



